TORINO
Anno 74 Num. 212
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

# LA STAMPA



INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguono la cronaca - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 63-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

## La clamorosa entrata in azione dei nuovi aerei in picchiata

# Quattro navi da guerra inglesi colpite

### *Una portaerei raggiunta a prua; una corazzata, un incrociatore e un cacciatorpediniere centrati e danneggiati gravemente; quattro velivoli nemici abbattuti in combattimento - Contemporaneo bombardamento della base di Malta*

## Accampamenti britannici bombardati nel Sudan

**La R.A.F. risponde attaccando un nostro aeroplano della Croce Rossa e lanciando bombe sull'abitato di Genova ma perde altri tre aerei abbattuti in fiamme**

### Il comunicato n. 88

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, martedì, il seguente comunicato numero 88:

**Una formazione navale nemica, segnalata nel Mediterraneo centrale, è stata raggiunta dalla nostra aviazione e ripetutamente attaccata.**

**La violenta reazione contraerea e aspri combattimenti con la caccia avversaria non hanno impedito allo slancio e all'ardimento delle nostre formazioni da bombardamento in quota e di «picchiatelli» (nuove formazioni da bombardamento in picchiata) di conseguire evidenti risultati:**

**una nave portaerei è stata colpita gravemente a prua;**

**una nave da battaglia, un incrociatore e un cacciatorpediniere, colpiti in pieno e seriamente danneggiati;**

**quattro velivoli nemici abbattuti in combattimento.**

**I risultati succennati sono stati controllati da documentazione fotografica.**

**Nel frattempo, la base navale di Malta veniva a sua volta violentemente bombardata.**

**Tre nostri velivoli non sono rientrati alle basi.**

**Un nostro idrovolante di soccorso, recante i prescritti contrassegni della Croce Rossa, è stato attaccato e mitragliato mentre procedeva alla ricerca dei velivoli caduti in mare.**

**Nell'Africa Orientale, accampamenti e automezzi nemici sono stati bombardati a Gadabi, presso il fiume Atbara (Sudan). Le nostre perdite durante il bombardamento di Assab, segnalato nel Bollettino di ieri, ammontano, da ulteriori accertamenti, a 4 morti tra i nazionali e 8 tra gli indigeni e a una ventina di feriti.**

**Aerei nemici, provenienti sempre dalla Svizzera, hanno sorvolato alcune località dell'Italia settentrionale; accolti dalla pronta reazione contraerea, hanno potuto lanciare bombe soltanto a Genova, ove si lamentano due morti e quindici feriti tra la popolazione; danni materiali di lieve entità. Tre velivoli sono stati abbattuti in fiamme dall'artiglieria contraerea; due altri sono stati probabilmente abbattuti.**

### La Svizzera denuncia il nuovo spergiuro inglese

Berna, 3 settembre.

Il Comando dell'esercito dirama il seguente bollettino:

«Durante la notte dal 2 al 3 settembre il cielo della Svizzera è stato nuovamente violato da aeroplani stranieri. Sono state fatte le seguenti constatazioni: alcuni apparecchi sono entrati dalla linea Bonfol-Ginevra e usciti dalla linea Ginevra-Chiasso, altri sono entrati dalla linea Sempione-Hermenance e usciti dalla linea Nyon-Boncourt. Il sorvolo è stato effettuato ad una altezza fra i 4 e i 5 mila metri. Vi hanno partecipato circa venti apparecchi. Vari reparti della difesa antiaerea sono entrati in azione. Sul fronte nord, poi, un grande apparecchio isolato ha violato a diverse riprese lo spazio aereo svizzero attirando anche il fuoco della difesa tedesca. La direzione di tutti i voli ed il modo con cui sono stati effettuati, consentono di nuovo di concludere che si tratta di una violazione della neutralità svizzera da parte dell'aviazione inglese».

(Stefani).

### L'elenco delle vittime dell'incursione su Genova

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti nella incursione aerea su Genova nella notte dal 2 al 3 settembre XVIII:

*Morti:* 1) Reitano Giorgio fu Pietro, nato a Pizzo Calabro nel 1861, barcaiolo, coniugato con tre figli; 2) Ze Attilio fu Giuseppe, nato a Genova, pensionato della Cassa Marittima, coniugato con una figlia.

*Feriti:* 1) Cavagnaro Giacomo fu Giuseppe, di anni 30, da Genova, elettricista, celibe; 2) Maglia Matilde fu Andrea, di anni 70, da Cremona, casalinga, coniugata senza prole; 3) Agrifoglio Iride fu Antonio, di anni 38, da Genova, casalinga, nubile; 4) Moresca Aurora in Ceccarelli, di Enrico, di anni 28, da Genova, casalinga, coniugata con due figli; 5) Pattigrosso Giuseppe fu Gaetano, di anni 48, da Genova, impiegato, coniugato con due figli; 6) Agrifoglio Clotilde fu Giovan Battista, di anni 75, da Genova, casalinga, coniugata con due figli; 7) Reitano Isabella in Moresca, di Giorgio, di anni 55, da Pizzo Calabro, residente a Genova, coniugata con due figli; 8) De Rosa Luigi fu Ferdinando, di anni 67, da Pizzo Calabro, residente a Genova, pensionato, celibe; 9) Moresca Enrico fu Domenico, di anni 56, da Genova, marittimo, coniugato con tre figli; 10) Morasso Silvia di Francesco, di anni 43, da Genova, casalinga, nubile; 11) Morasso Cesare di Francesco, di anni 40, da Genova, dottore in scienze commerciali, capo caseggiato, celibe; 12) Vidas Mario fu Giacomo, da Albona d'Istria, di anni 24, marittimo; 13) Di Biagio Giuseppe di Alfredo, da Rio Marina, di anni 26, marittimo, celibe; 14) Boriello Pasquale fu Vincenzo, da Torre del Greco, di anni 40, marittimo, ammogliato con tre figli; 15) Bazzoni Giovanni fu Antonio, nato a Porto Torres, di anni 35, marittimo, ammogliato con due figli.

### Londra comunica...

Roma, 3 settembre.

La Radio di Londra ha comunicato alle ore 22 di ieri:

«Secondo l'ultimo comunicato diramato dal Ministero britannico dell'aviazione gli attacchi delle forze aeree inglesi si sono rivolti ieri contro gli obiettivi militari della Germania, dell'Olanda, dell'Africa e dell'Italia; fra i bersagli prestabiliti si trovano stabilimenti industriali, fabbriche di munizioni, depositi di benzina e centrali elettriche. In Italia sono stati colpiti gli stabilimenti Fiat e si sono rinnovati gli attacchi all'industria Magneti Marelli di Sesto San Giovanni».

Le incursioni in Italia a cui si riferisce il comunicato britannico sono quelle elencate nel bollettino n. 87: quattro bombe in un villaggio del Varesotto, razzi illuminanti in diverse località in Sardegna, bombe a casaccio in aperta campagna, tutto questo senza nessuna possibilità di raggiungere i presumibili obiettivi. Gli Italiani, e specialmente quelli delle zone interessate, possono ancora una volta confrontare dove stia la verità e dove la sfacciata menzogna nelle due fonti ufficiali.

Un nuovo falso della propaganda inglese viene ora rivelato. Dopo tutta la serie che il mondo conosce e le brillanti ritirate nel Kenya, nel Sudan, in Somalia, e dopo le scoppole sistematiche prese per aria e per terra ad ogni tentativo di violare la frontiera tra l'Egitto e la Cirenaica, ecco pochi giorni fa apparire, proprio sui giornali egiziani, una grande nitidissima fotografia nella quale si potevano in realtà contare molti e molti fucili e altre armi leggere e meno leggere di indiscutibile marca italiana con sotto la scritta: «Materiale bellico catturato dalle forze inglesi in un attacco contro la Libia, mentre stava per essere portato da una grande carovana alle posizioni italiane di frontiera».

Di che cosa si trattava realmente? I lettori ricorderanno il famigerato controllo fatto dai franco-inglesi sul traffico dei neutri e dei non belligeranti su tutte le rotte marittime dove ebbero modo di dislocare le loro navi. Fra i tanti casi già documentati dall'Italia in una serrata e scrupolosa requisitoria, che fu come il preludio della nostra entrata in campagna, vi è quello concernente l'avventura del piroscafo *Verbania*.

Molti giorni prima della nostra entrata in guerra la nave attraversava il Canale di Suez diretta in A.O.I. quando si vide trattenuta a Porto Said malgrado avesse ottemperato completamente alla complicata e vessatoria procedura imposta dagli alleati.

A Porto Said lungo indugio motivato con i più futili pretesti fino a che il 9 giugno, quando per molti segni si preannunciava imminente la nostra entrata in guerra, il piroscafo fu lasciato libero di proseguire la rotta. Si intendeva così di salvare la forma; di non violare la neutralità dell'Egitto. Unità da guerra inglesi seguivano però da vicino il *Verbania* e, iniziate le ostilità, poterono catturare la nostra nave internandola a Porto Sudan.

Ebbene: le armi e i materiali esposti in bella mostra nelle fotografie pubblicate dalla stampa egiziana, altri non sono che il carico di quel piroscafo. Curiosa è la involontaria ammissione del *Daily Mirror*, il quale riproducendo una delle fotografie, osserva che alcune di queste armi sembrano nuovissime e non mai usate. Esatto: mai usate. Tant'è vero che sono potute cadere in mano degli inglesi. *(Stefani)*

**Il Duce presiederà sabato il Consiglio dei Ministri**

**ROMA, 3 settembre.**

**Sabato prossimo, 7 settembre, come è stato a suo tempo annunciato, si riunirà il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce.**

## *L'assalto degli "Stuka,, all'Inghilterra*

# Intere città coperte da una coltre di fumo

### *"I danni - secondo notizie da Londra - sono così gravi che si possono paragonare alle distruzioni di Varsavia e di Rotterdam,,*

Berlino, 3 settembre.

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato a mezzogiorno:

**«Formazioni da caccia e da bombardamento hanno attaccato il 2 settembre aeroporti nemici nell'Inghilterra meridionale. Aviorimesse ed altre installazioni sono state danneggiate ed incendiate ad Horn Church, Gravesend, East Church e Detling. Nel corso dell'attacco, si sono sviluppati combattimenti aerei che hanno avuto un esito favorevole per l'aviazione tedesca.**

**«Attacchi notturni delle nostre formazioni da combattimento si sono diretti contro impianti portuali della costa occidentale e meridionale dell'Inghilterra, contro installazioni industriali del centro della Gran Bretagna e contro campi di aviazione. I porti di Liverpool, Swansea, Bristol, Plymouth, Portland, Poole e Portsmouth e le industrie belliche di Coventry, Birmingham e Filton sono stati bombardati. Incendi si sono sviluppati in varie località. E' continuata la posa di mine nei porti britannici.**

**«Aerei britannici hanno gettato, durante la notte, bombe su varie località della Germania occidentale. A parte la distruzione di una proprietà di campagna non vi sono stati nè vittime nè danni materiali. Il nemico ha perduto ieri, nell'insieme, 93 aeroplani dei quali 86 abbattuti durante i combattimenti aerei del giorno, uno dalla caccia notturna, uno dall'artiglieria contraerea, uno dall'artiglieria della Marina e 4 distrutti al suolo. Ventitre apparecchi tedeschi sono mancanti. La squadriglia da caccia «N. 76» ha ottenuto la sua 500ª vittoria aerea.**

Aeroplani da caccia, in azione durante la notte tra lunedì e martedì, hanno abbattuto tre aeroplani nemici al disopra del territorio del Reich. Si apprende inoltre che gli apparecchi britannici, che hanno effettuato incursioni sul territorio del Reich, non sono riusciti a raggiungere una profondità degna di nota e non hanno causato danni agli impianti militari.

Il *D.N.B.* comunica:

«Aerei tedeschi hanno osservato durante la giornata di ieri degli incendi in diversi punti dell'Inghilterra. Al di sopra di Swansea, di Cardiff, di Portsmouth si notavano, per esempio, delle colonne di fumo in parte completamente nero. Al di sopra di Bristol è stata osservata una colonna di fumo che si elevava fino a 2000 metri. Gli incendi provengono certamente dalla efficacia degli attacchi che sono stati intrapresi il 1° settembre contro obiettivi militari».

La stessa *D.N.B.* riceve inoltre da Stoccolma il seguente telegramma:

**«Secondo le ultime notizie ricevute da Londra, i danni prodotti dai bombardamenti germanici sulle varie città dell'Inghilterra meridionale e centrale sono così gravi che si possono paragonare alle distruzioni di Varsavia e di Rotterdam. Al di sopra di parecchie città inglesi si stende una spessa ed impenetrabile coltre di fumo, prodotta dagli incendi che fanno sprizzare delle colonne di fuoco alte diversi metri. L'aspetto delle città in fiamme è orribile ed ha abbattuto il morale della popolazione».**

Il *D.N.B.* apprende che stamane aerei tedeschi hanno compiuto un attacco contro l'isola britannica e in particolare contro gli impianti militari a nord di Londra.

Gli attacchi delle formazioni aeree tedesche sono poi continuati anche nel pomeriggio contro diversi obiettivi militari dell'Inghilterra meridionale.

Nel corso di queste azioni vi sono stati numerosi combattimenti, nel corso dei quali sono stati abbattuti, secondo le notizie ricevute finora, 39 aerei inglesi. Altri quindici aerei nemici sono stati distrutti sul suolo. Fino ad ora sono stati comunicati dodici apparecchi tedeschi come mancanti.

L'allarme aereo è stato poi dato nelle prime ore del pomeriggio di quest'oggi, mentre una delle più furiose battaglie aeree della intera campagna si svolgeva lungo la costa sud-orientale. Una grande formazione di aeroplani da bombardamento germanici, scortata da nugoli di cacciatori, è stata affrontata dalla caccia britannica che, già in quota, cercava di contrastare l'incursione.

I Ministeri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana inglesi nel quotidiano bollettino sulle incursioni nemiche, diramato per radio, informano che nel corso della notte formazioni da bombardamento germaniche hanno attaccato numerose regioni della Gran Bretagna. Gli attacchi sono stati diretti principalmente a stabilimenti e a impianti industriali nel Midland. E' stato lanciato un gran numero di bombe ad alto potenziale e incendiarie, che hanno devastato completamente una vasta zona industriale. Anche nelle regioni del sud e del nord-est l'attività aerea nemica è stata intensa. Sono state bombardate numerose città.

Londra è stata nuovamente attaccata alle prime ore dell'alba da una grossa formazione di apparecchi germanici. Sono stati colpiti da bombe di grossissimo calibro numerosi edifici adibiti a magazzini alla periferia della città. In precedenza, la capitale inglese era stata sorvolata ieri sera, alle 22.24. Il fuoco di sbarramento delle batterie contraeree era appena cominciato che già una grossa formazione di bombardieri tedeschi volava sulla città e già si udivano le prime tremende esplosioni delle bombe ad altissimo potenziale. Incendi sono scoppiati in diversi punti periferici della città, mentre le esplosioni si susseguivano ininterrottamente.

# La vittoriosa battaglia a sud di Malta

XXX, 3 settembre.

*Lo scontro fra i nostri reparti aerei e una grossa formazione di navi della marina inglese, a loro volta scortate da numerose squadriglie da caccia, avvenuto nella giornata del 2 settembre nel bacino centrale del Mediterraneo, rappresenta senza dubbio una delle più belle vittorie riportate in questa guerra dall'aviazione fascista.*

*Per la seconda volta in questa guerra il 2 settembre dovrà essere considerato a Londra come una data infausta. Or è un anno quei bellicosi politicanti vollero la guerra; ieri essi hanno avuto di che celebrare degnamente l'anniversario con questa nuova sconfitta e con le stesse azioni che la Germania conduce da tempo in massa e assai vittoriosamente contro le coste inglesi e sulla Manica.*

*Se vogliamo infatti esaminare l'impresa da differenti punti di vista, ci accorgeremo che l'avere colpito e danneggiato gravemente, assai gravemente, una nave porta-aerei, una nave da battaglia, un incrociatore e un cacciatorpediniere inglesi — risultati documentati largamente con fotografie di diversi nostri apparecchi partecipanti all'azione — e l'avere abbattuto quattro monoplani veloci di scorta alla formazione navale, rappresenta un risultato materiale di una veramente grande entità.*

*Quanto alla questione strategica, qualunque piano le unità inglesi potessero avere, la formazione che ha dovuto sottostare alla grandinata di bombe cui i nostri bombardieri l'hanno sottoposta, naviga ora per la rotta di ritorno e ha approfittato dell'oscurità della notte per meglio sfuggire alla morsa della nostra arma aerea che l'ha seguita e martellata fino a quando la visibilità ha permesso ai piloti di farlo.*

### Il nemico scovato

*Così come è stata concepita, l'azione rappresenta un insieme di movimenti mirabilmente coordinati: i reparti hanno dal loro canto risposto in pieno alle esigenze di tali avvenimenti. Gli uomini, quando l'azione è stata coordinata, hanno ricevuto i loro ordini e si sono tenuti pronti a intervenire nell'impresa in modo da non perdere minuti preziosi: e quando è stato loro trasmesso il comando di decollare — carichi di lubrificanti e di bombe al completo, nastri ingranati nelle armi — essi si sono levati dalle loro basi uno appresso l'altro, come se una catena si sollevasse maglia per maglia. E sulle verticali degli obiettivi loro assegnati essi hanno effettuato i loro tiri con una precisione, con una calma così assoluta che neanche l'intenso ritmo delle mitragliere e dei cannoni antiaerei inglesi sono riusciti a smuovere.*

*Fin dalle prime ore del 2 settembre la nostra ricognizione perlustrava instancabilmente il settore centrale del Mediterraneo. Nello stesso tempo dei trimotori effettuavano una ricognizione offensiva, dividendo così il settore di perlustrazione e infine veniva individuata nettamente a sud dell'isola di Malta una formazione di navi da guerra britanniche fra le quali porta-aerei, navi da battaglia, incrociatori e cacciatorpediniere. Eguale azione di ricognizione contemporaneamente veniva effettuata da alcuni nostri cacciatori su Malta.*

*Immaginiamoci dunque questa formazione che naviga verso l'isola e non sospetta ancora la gragnuola che sta per piombarle sul capo. Le navi procedono distanziate l'una dall'altra e a tutta velocità. L'Ammiragliato sa bene che l'impresa, qualunque essa sia, se si svolge nel Mediterraneo è un'impresa assai rischiosa sulla riuscita della quale si devono nutrire fin dal principio severi dubbi. Occorre quindi tentare con ogni mezzo di infrangere questo controllo italiano esteso in ogni tratto del mare, insomma, come si dice in gergo guerresco, farla franca.*

*Le navi dunque procedono a tutto vapore. Sulla porta-aerei sono schierate alcune diecine di apparecchi da caccia inglesi, monoplani veloci forse del tipo «Spitfire» e «Hurricane», parte dei quali, levatisi in volo, forniscono alla formazione navale una protezione dall'alto contro eventuali attacchi italiani.*

*Ma la nostra ricognizione offensiva e quella marittima hanno già comunicato alla base il punto preciso dove si trovano le unità inglesi e il Comando immediatamente ha dato il primo ordine di partenza. I trimotori decollano regolarmente e fanno rotta quasi sull'isola; è una strada questa che tutti i piloti conoscono e che hanno sempre percorso con una grande soddisfazione per i risultati che non hanno mai mancato di riportare. Ed ecco che, nonostante il cielo sia qua e là coperto e un vento piuttosto contrario ostacoli i nostri velivoli, il gruppo dei bombardieri avvista la formazione e dall'alta quota in cui naviga si accinge a portarsi più in basso e sganciare le sue bombe. Dal basso le mitragliere urlano senza posa; i cannoni antiaerei riempiono i tratti azzurri di cielo di nuvolette biancastre, tutte le navi sparano in direzione della nostra formazione. E i caccia inglesi si avventano contro di essa. Ma i bombardieri, per nulla impressionati da questa reazione, effettuano regolarmente la loro missione, e dal basso alte colonne di spuma si elevano ben presto attorno ai fianchi di alcune navi che hanno immediatamente preso a modificare la loro rotta.*

### Gesto di barbarie

*Tutti i trimotori hanno sganciato i loro proiettili di grosso calibro, quando uno di essi viene colpito. Immediatamente il fatto viene segnalato alla base e il Comando prontamente dà ordine perchè senza porre tempo in mezzo un apparecchio dei reparti di soccorso si porti d'urgenza sul posto indicato.*

*E' bene che l'Italia e il mondo, è bene che anche le cosidette nazioni civili che si impietosiscono dinanzi alla miseria inglese, sappiano questo. Ascoltate. L'apparecchio di soccorso lascia la sua base e corre sul mare verso il tratto che gli è stato indicato.*

*I piloti sanno che colà dovranno porgere il loro aiuto e si gettano generosamente verso il raggio della battaglia. Come si sa, ligio alle norme della convenzione internazionale per l'opera assistenziale e di soccorso della Croce Rossa in guerra, l'apparecchio è completamente disarmato e inoltre, perchè lo si possa nettamente distinguere da ogni parte, reca sulle ali due grandi croci rosse. Il velivolo ha pressochè raggiunto il punto indicatogli quando all'improvviso, come falchi, gli piombano addosso dall'alto tre dei monoplani inglesi. I nostri bombardieri, effettuati i loro tiri, avevano ripreso la rotta di ritorno, quando questo proditorio assalto inglese viene effettuato contro il nostro velivolo di soccorso. I caccia si mettono in coda al nostro apparecchio e lo mitragliano incessantemente. Le croci si distinguono nettamente e il sole batte sulle ali facendone risaltare più che mai vividi i segni distintivi. Ma nulla di questo importa agli inglesi, perchè essi possano vantare una sia pur minima vittoria da offrire all'Ammiragliato perchè questo la ingrandisca a sua volta. E seguitano così a mitragliare il velivolo di soccorso. Ma i piloti e gli uomini dell'equipaggio non si scoraggiano: essi sono a quota media e improvvisamente la riducono come se l'apparecchio fosse stato mortalmente ferito; per un istante i cacciatori lo inseguono ma poi riprendono quota temendo forse qualche eventuale ondata di aerei italiani.*

*E' così che il velivolo, quasi a pelo d'acqua, riesce a guadagnare spazio e ad allontanarsi dagli inseguitori. Una volta ottenuto questo primo scopo, esso si rialza. Ormai i caccia nemici nulla possono più.*

### Secondo assalto

*La formazione da bombardamento è sulla strada del ritorno e sul cielo della battaglia aereo-navale è accaduto questo «ammirevole episodio» di «generosità britannica», quando nello stesso tempo una formazione di nostri apparecchi da bombardamento si portava su Malta ed effettuava un ben centrato e nutrito tiro di bombe incendiarie e di grosso calibro sugli obbiettivi portuali dell'isola. Ben presto l'arsenale e La Valletta rigurgitano di nuvole di fumo alte e dense. Se qualcuna delle navi vorrà cercare di attraccare là dovrà certamente rinunziare ai suoi propositi. Quelli di Malta che fino ad allora devono avere ascoltato con terrore il cannoneggiamento a sud dell'isola devono sottostare a questa nuova gragnuola, e quando questa termina, come se una eco si propagasse automaticamente nel mare, il cannoneggiamento riprende nel Mediterraneo. Infatti altre formazioni di bombardieri in picchiata hanno raggiunto anch'essi la formazione navale e la fanno segno a una serie di tiri e di attacchi terribili. E «picchiatelli» indiavolati terribili scatenati si scagliano a tutta una contro le navi, fendono l'aria come dei siluri; i piloti sono pronti, la mano sulla leva delle bombe da sganciare, l'occhio fisso sulle sagome grigiastre delle unità che procedono a zig-zag.*

*Ma prima che queste riescano a compiere il lato di un angolo e girare dall'altra parte, i «picchiatelli» sono sopra di esse e le nascondono per un istante alla vista della formazione nemica perchè fumo e spuma si levano attorno alle fiancate di ferro. Ma quando esse riprendono quota, una volta sganciato l'esplosivo, e solcano il cielo quasi verticalmente, il muso proteso verso l'alto, ecco da un incrociatore si leva un'alta colonna di fumo che denota nettamente come una bomba sia andata a scoppiare a prua e abbia fatto sbandare la nave che non può in alcun modo riprendere il suo movimento. Le altre unità con le loro armi di coperta tentano dopo l'inutile fuoco di interdizione di puntare i nostri apparecchi, ma questi hanno ormai effettuato tutti i loro tiri e si accingono a virare per il ritorno.*

### A ondate successive

*Ed altri ancora si succedono sull'obbiettivo: le navi si disperdono su vasto raggio ma nulla giova questo sbandamento perchè gli aerei piombano loro addosso: sono ancora trimotori e bombardieri in picchiata che si scagliano sulle navi. Intanto su di esse volano monoplani di protezione che sono i primi ad avventarsi contro i velivoli italiani non appena questi hanno iniziato la serie dei loro tiri.*

*Mentre si svolge così il bombardamento, si ingaggia anche un combattimento fra trimotori italiani e caccia inglesi; ad avere la peggio sono questi ultimi, quattro dei quali piombano come torce incandescenti nello specchio d'acqua. Gli apparecchi in picchiata, a ondate, intervengono ancora nel cielo della battaglia ad effettuare i loro tiri precisi inesorabili. E' così che la nave portaerei viene colpita assai gravemente a prua e la larga ferita che si è aperta sul ponte di essa la rende inutilizzabile agli effetti del lancio degli apparecchi.*

*Ormai il carosello non ha più soste: sono aerei che si avvicendano sulle navi e ne fanno bersaglio dei loro tiri. I bombardieri in picchiata calano a tutta gas contro altre unità e ben presto si vede una grossa nave da battaglia venire colpita in pieno così da dover arrestarsi; è poi la volta di un cacciatorpediniere che, raggiunto da una bomba, è visto traballare e cessare la sua navigazione. I bombardieri in picchiata si sono lanciati da alta quota in basso e nonostante il fuoco intenso delle mitragliere di bordo non si sono spostati minimamente nel loro tuffo e decisamente si sono scagliati contro i singoli obbiettivi.*

*Manca poco al calar del sole quando gli apparecchi che si sono susseguiti ad ondate sulla formazione della Marina inglese lasciano il cielo della battaglia. Nulla hanno potuto i monoplani che dal canto loro hanno ricevuto dai nostri bombardieri una dura lezione. Nulla hanno potuto le mitragliere e i cannoni antiaerei delle navi inglesi. Due nostri apparecchi sono stati colpiti, ma la formazione della quale facevano parte non ha perduto i contatti e ha causato insieme ai bombardieri in picchiata gravi perdite alle navi.*

### La sconfitta nemica

*I bombardieri in picchiata da parte loro hanno dato una prova superba di abilità e di decisione spezzando con l'impeto e l'irruenza dei loro attacchi ogni reazione avversaria e hanno fatto ritorno alle loro basi assolutamente indenni. E quando calano le ombre la formazione inglese riprende la via del ritorno così come può per sfuggire a nuovi eventuali temuti attacchi italiani: qualunque fosse l'impresa che essi dovevano compiere, essa è stata sventata.*

*Le perdite che le navi nemiche hanno riportato sono — una porta-aerei duramente colpita, una nave da battaglia gravemente danneggiata; un incrociatore avariato così fortemente da non potere neppure sperare più nelle eventuali riparazioni; un cacciatorpediniere egualmente centrato e quattro monoplani veloci abbattuti — sono più che mai ingenti.*

*E gli equipaggi dei nostri velivoli ancora una volta hanno offerto l'ennesima dimostrazione della loro audacia che ha fatto di essi aquile temibili in ogni cielo, sicure protettrici delle nostre terre e dei nostri mari. Una volta di più la flotta inglese è chiamata a riflettere sull'indiscutibile principio dell'italianità del Mediterraneo.*

**Franco Desio**

# Il Duce in volo a Jesi

### *L'ispezione dall'alto a due aeroporti e la visita agli impianti della Siai - Fervide dimostrazioni*

**Stamane il Duce, partito dal campo di Rimini, dopo aver ispezionato dall'alto gli aeroporti di Fano e Falconara, atterrava su quello di Jesi.**

**Accompagnato dal comandante dell'aeroporto e da ufficiali, tra i quali il generale Maceratini, ha visitato i capannoni della S.I.A.I. dove sono già occupate alcune centinaia di operai, e i lavori edili del nuovo stabilimento della S.I.A.I.**

**Al prefetto di Ancona, Tamburini, sopraggiunto, ha chiesto notizie dei lavori del nuovo zuccherificio che procedono regolarmente.**

**Maestranze, avieri, popolazione, adunatisi nelle strade appena giunta la notizia, hanno improvvisato una dimostrazione al Duce che ripartiva dopo pochi minuti in volo.** (Stefani).

## All' aeroporto

Jesi, 3 settembre.

Stamane, dopo le nove, un modernissimo veloce apparecchio da bombardamento, proveniente da Falconara, con agile manovra atterrava all'aeroporto «Carlo Simeoni», e dalla scaletta di bordo scendeva il Duce, al quale si facevano incontro il comandante dell'Aeroporto e il generale Maceratini. Dopo avere passato in rivista il reparto armato di avieri, il Duce si è diretto con passo veloce verso l'aviorimessa, dove sono le officine della S.I.A.I., nuova industria jesina.

Il Duce, ricevuto dal capo officina camerata Vismara, ha chiesto ragguagli nel mentre osservava attentamente il lavoro in corso. Il Suo sorriso incoraggiava i lavoratori e dagli occhi e dalle bocche affiorava spontaneo il riconoscimento per il Condottiero, che sempre è vicino al Suo popolo. E il popolo di Jesi, alla presenza del Duce, si è ancora una volta acceso di entusiasmo e ritemprato di fede fascista. Accanto agli operai affluivano gli abitanti dei paraggi, gente dei campi e delle officine che ha lungamente inneggiato al Fondatore dell'Impero.

Il Duce, terminata la visita alla S.I.A.I., con l'Eccellenza il Prefetto Tamburini, immediatamente giunto da Ancona, col gen. Maceratini e col comandante dell'Aeroporto, a bordo di una automobile si è recato a visitare i lavori per la costruzione del nuovo stabilimento della S.I.A.I., incontrandosi col direttore della società, dottor ing. Petricciuoli, il quale Lo ha messo al corrente dello stato dei lavori e delle caratteristiche dello stabilimento. Il Duce intanto sorrideva agli operai che Gli si facevano incontro acclamando, e con alcuni di essi si intratteneva affabilmente. All'Eccellenza il Prefetto, il Duce ha poi chiesto notizie sullo stato dei lavori del costruendo zuccherificio, nuova industria da Lui voluta e concretata dalla S.A.D.A.M.

Così, per circa venti minuti, il Duce si è intrattenuto a Jesi vivamente acclamato dalla folla accorsa. Salutato dalle autorità e dalle gerarchie sopraggiunte il Duce, tornato all'Aeroporto, prendeva posto sul trimotore e partiva fra interminabili appassionate acclamazioni.

# CRONACA CITTADINA

## Tesorizzare il carbone
### imprigionando le calorie domestiche

L'annuncio che Torino non mancherà nella prossima stagione invernale di carbone da riscaldamento domestico, utilizzabile negli attuali impianti senza manipolazioni tecniche o trasformazioni, è stato accolto dalla cittadinanza con ben comprensibile compiacimento (vedere per credere le statistiche termometriche degli ultimi inverni). Ma questo legittimo senso di gratitudine e di euforia non deve degenerare in passiva e pigra inerzia, in una convinzione di problema superato e archiviato, come se la gestione del riscaldamento edilizio avesse a svolgersi sulla falsariga dei tempi normali.

Una rigorosissima, vigilante intelligente lotta per realizzare nel consumo di combustibile la più sordida economia sarà più che mai necessaria, ed esigerà la collaborazione di tutti. Anzitutto per ovvie ragioni patriottiche e autarchiche: la Nazione in guerra compie sforzi non indifferenti per assicurare, soprattutto a noi settentrionali, il mezzo di debellare i rigori del clima — e sarebbe delittuoso che questi sforzi andassero ad alimentare il sia pur minimo spreco. In secondo luogo, non è ancor detto che i quantitativi disponibili corrispondano sia pur solo approssimativamente alle esigenze medie normali, nè che il tesseramento possa tener conto di eventuali intemperanze climatiche d'eccezione per intensità o perdurata (e a giudicare dall'estate lunga e fresca, le previsioni parrebbero appuntarsi su di un inverno lungo e freddo). In terzo luogo, il costo del combustibile assai più elevato che nella scorsa stagione (che pur già segnava rispetto all'anno precedente un forte sbalzo, solo in parte sopportato direttamente dagli inquilini) sarà tale da rendere proibitivo il costo del servizio, se non si attueranno tutte le possibili fonti di economia.

Di questa collaborazione tra tutti gli interessati nel problema del riscaldamento avremo agio di riparlare a suo tempo, occupandoci dei conduttori e dei fochisti. Non è presto invece per ricordare la collaborazione che devono prestare gli utenti ultimi del servizio, gli inquilini riscaldati. Poichè essi soli possono attuare quelle misure contro la dissipazione del calore a così caro prezzo ottenuto, che non si possono improvvisare a stagione iniziata, e che sono ancor più importanti della razionale produzione.

La gelosa custodia nelle pareti domestiche del calore, poco o tanto che sia, elargito dai termosifoni o dalle stufe dirette o dalle bocche d'aria calda è in funzione, naturalmente, della conduttività termica delle pareti stesse. Le case appoggiate da entrambi i lati ad altri edifici riscaldati, con muri spessi, all'antica, e le finestre relativamente piccole, ad ala di fabbricato spessa con numerosi vani interni, sono ovviamente le migliori custodi del calore. Ma non è detto che gli abitanti delle case moderne, a fianchi isolati, a grande superficie esterna, con le tipiche grandi vetrate dello stile novecento, debbano rassegnarsi a spendere il 50 % della cifra destinata a questa funzione (a tanto può giungere l'entità percentuale della dissipazione) per... riscaldare l'aria della via o del cortile.

Se, contro la scarsa coibenza termica delle pareti, non esistono rimedi praticamente accessibili dopo che la casa è costruita, è invece possibile rimediare alla massima fonte di refrigerazione, costituita dalle finestre, che nella maggior parte delle costruzioni moderne sono doppiamente dissipatrici: attraverso la superficie vetrata, e perchè l'infisso di notevole superficie è solitamente male aderente nelle battute perimetrali.

Il rimedio sovrano, giustamente in auge nei Paesi nordici, consiste nella finestra doppia. Il cuscinetto d'aria ferma imprigionato tra due infissi è il miglior isolante termico che si conosca. Esso può ridurre alla metà la dispersione: prove tecniche ufficiali hanno dato, per una normale finestra di mq. 2,80, con temperatura esterna di 0° e interna di 18°, una trasmissione di calore di 234 calorie-ora; nelle identiche condizioni la finestra doppia ne ha trasmesse 140. Con finestre più grandi, la differenza può raggiungere o superare il 50%; e si badi che a sua volta la finestra, di superficie pari al quarto della parete in cui è posta, dissipa il 54% del calore complessivo trasmesso dalla parete, supposta questa di mattoni pieni e dello spessore di 40 cm. Da questi dati balza evidente la grande percentuale di calore complessivo che il doppio infisso trattiene nell'ambiente.

Non è a pensarsi che, in due mesi, un numero considerevole di finestre torinesi veda raddoppiati i propri infissi — telaio e vetri — come razionalità suggerisce per debellare ad un tempo e la trasmissione attraverso il vetro, e le perniciose «fessure». Ma può essere utilmente ricordato che non è necessario un cuscino d'aria molto spesso: 5 o 6 millimetri bastano per ottenere il massimo effetto coibente. Ciò significa che il secondo vetro può essere montato sullo stesso telaio del vetro preesistente, all'interno o all'esterno dello stesso, con qualche chiodino e un po' di mastice, combattendo gli spiragli tra telaio mobile e telaio fisso per altra via, cioè con le liste di panno. E' così possibile ottenere quasi gli stessi effetti della finestra interamente doppia.

al. far.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI:** Ore 21: Gabbrielli.
**MAFFEI:** C'è Iride (8.a settim.) ore 17 e ore 22 «Mi piacciono quelle cose».

### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO:** «I gioielli della Corona».
**CORSO:** «Cuori nella tormenta» [illegible]
**BALBO** 2 film: «Pulcecentico» K. Hepburn, Ginger Rogers e «Con l'aiuto della luna» Joe Brown. Ultime.
**IDEAL:** «Quando donna vuole» (Joel Mc. Crea) e Cia Riv. Renato Mariani.
**STATUTO:** «F. P. 1 non risponde» e Arcadia una volta, B. Stanwick. Ult.
**NAZIONALE:** Nina non far la stupida.
**MAFFEI:** «Dolce inganno» e Rivista.
**MASSIMO:** «Diario di una stella» (L. Zilzani) e «Tre desideri». Ultime.
**ELISEO** 2 film: «Morte azzurra» e «Donna vivace» G. Rogers. Ultime.
**COLOSSEO** 2 film: «Un marito ideale» e «Segreti della flotta» L. 1,10.
**C. ALBERTO** 2 film: Taras Bulba (H. Baur, Darrieux); Sinfonia di cuori.
**FORTINO:** «Ragazze folli» e Varietà.
**AQUA** 2 film: «Avventurieri galanti».
**VITT. VENETO:** «Donne e carnefici».
**P. NUOVA** 2 film: «La stanza n. 13».
**SAVOIA** 2 pr.: Francia depone le armi.
**REX:** «C'è posta una donna» Joan Blondell, Melvyn Douglas. Dop. 2,40.

### AL CORSO: Cuori nella tormenta

Drammatica vicenda passionale sviluppata con potente forza emotiva sul rupestre sfondo delle Dolomiti. Interpreti: *Silvia Manto, Mino Doro, Camillo Pilotto.* (Cinetirrenia).

**NAZIONALE: Assia Noris** in *«Nina non far la stupida»*
**NAZIONALE: Nino Besozzi** in *«Nina non far la stupida»*

---

*Italiani reduci dalla Francia*

## Le fraterne accoglienze fatte dai Tedeschi
### a una numerosa famiglia torinese

Dopo diciassette anni di residenza in Francia ha riveduto il volto della Patria, la sua città, Torino, una famiglia numerosa composta del padre: il tecnico meccanico Tommaso Onesti di 48 anni, della moglie e di sette figli. L'ottavo, il primogenito, era già in Italia da qualche anno. Era venuto a prestare servizio militare e dopo aver partecipato alla campagna per la conquista dell'Impero era qui rimasto. Il capo famiglia, che ha partecipato alla grande guerra quale maresciallo di artiglieria ed è decorato della croce di guerra, ci ha narrato come a Champigny, dove risiedeva con la famiglia, ha appreso della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Francia e all'Inghilterra: Fu la sera del 10 giugno tornando a casa dal lavoro che la moglie lo accolse comunicandogli la notizia che aveva ascoltata alla radio. La mattina successiva veniva licenziato e nel paese venivano affissi i manifesti che intimavano agli italiani di recarsi negli orrendi «campi di concentramento».

L'Onesti non si mosse. Lui che aveva tentato ma invano di ritornare in Italia fin dal gennaio precedente, rimase ad attendere la liberazione sul posto. Assistette alle violente dimostrazioni anti-italiane, dimostrazioni che si assopirono perchè ciascuno pensava a scappare poichè il cannone annunciava imminente l'arrivo delle vittoriose truppe tedesche. Assistette all'esodo di una marea di popolo. Le autorità erano già fuggite...

Quel disordine diveniva totale, la partenza una fuga paurosa; poi una colonna motorizzata occupava il paese. Solo da quel momento l'ordine ritornava. L'Onesti non ebbe bisogno di alcun salvacondotto, gli bastava di dire di essere italiano per avere dagli ufficiali, sottufficiali e soldati della Nazione alleata, amica, tutte le cortesie. Ma egli voleva ritornare in Patria e le autorità militari tedesche hanno facilitato la partenza di tutta la famiglia che a Parigi è salita in treno ed ha raggiunto Cherbourg, e di qui ha proseguito poi per la Germania toccando Monaco per poi giungere al Brennero. E di questo suo viaggio attraverso la Germania l'Onesti serba indelebile grato ricordo, per le testimonianze di simpatia, di interesse che si rinnovavano per lui e per la sua famiglia ad ogni stazione. Qui militari, studenti, donne, si occupavano di lui, della moglie, dei suoi figli, ed anche dei suoi bagagli; offrivano la più ampia e cordiale ospitalità nei posti di ristoro. Le acclamazioni all'Italia fascista salivano alte intorno a lui che aveva udito le grida ingiuriose dei francesi. Feste simili egli non le ha ritrovate che al Brennero.

## Pel mercato delle patate

L'Istituto federale di Credito Agrario comunica con preghiera di pubblicazione:

All'intento di sottrarre il mercato delle patate a giochi speculativi, l'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte ha istituito uno speciale prestito di anticipo su merce presso il produttore a condizioni assai favorevoli. Il provvedimento mira a tutelare un prodotto che ha tanta importanza agli effetti autarchici e che quest'anno in Piemonte è rappresentato da una produzione particolarmente abbondante, specie nelle zone di montagna.

## LA SFIDA

*Una popolana torinese, moglie di un operaio, stava per partorire, quando sonarono le sirene dell'allarme aereo. Erano i soliti agenti notturni della R.A.F., che Duff Cooper spedisce quando può in Italia per trarre dalle loro bieche e disordinate imprese un minimo di pretesto ai paranoici comunicati del suo Ministero delle Invenzioni. La popolana torinese, dunque, stava per partorire; e a noi piace immaginarla, robusta e fiera, mentre tuonano le artiglierie della difesa contraerea e nei suoi occhi passa il lampo selvaggio della madre che, nell'imminenza del miracolo, avverte una minaccia: una minaccia che, in questo caso, era rappresentata dalla presenza degli apparecchi inglesi nel cielo notturno. Niente rettorica; ma a noi piace anche vedere in questa madre il simbolo dell'Italia proletaria che oppone vittoriosamente al nemico, prima ancora che le proprie armi imbattibili, la supremazia della gagliarda e crescente fecondità e vitalità della razza.*

*L'allarme era appena cessato, infatti, che la popolana torinese, già madre di dodici figli, stringeva fra le braccia, come una sfida, non uno, ma due nuovissimi italiani. Due gemelli.*

(Dal «Popolo d'Italia»).

## L'ultima corsa dei tram
### parte dai capolinea alle ore 23

Ieri sera, giusta le disposizioni stabilite dalla Direzione dell'Azienda tranviaria, le ultime partenze dei tram si sono effettuate alle ore 23. Ciò in armonia agli ordini per il collegamento con i servizi di protezione antiaerea. Tale disposizione sarà mantenuta fino a nuovo ordine. E' stato però disposto un servizio tranviario in partenza da Porta Nuova per i viaggiatori in arrivo con i treni di Roma (ore 23,45), Cuneo-Savona (ore 23,52) e Milano (ore 24).

## Un monito della Prefettura
### per un genere di attività pseudo patriottiche e assistenziali

*La Prefettura comunica:*

Accade ancora che persone spesso munite di lettere commendatizie più o meno autorevoli ed affermando di perseguire fini patriottici ed assistenziali, a mezzo di telefono o recandosi negli uffici, negli studi di professionisti e nelle abitazioni, cerchino di collocare riviste, oggetti e simili.

Si avverte che tutte le richieste del genere non solo non devono essere in alcun modo assecondate, ma devono essere prontamente segnalate agli organi di Polizia.

## Arrivi di piccoli coloni

Nel pomeriggio di ieri alle 17,55 provenienti dalla colonia marina di Massa Apuania, sono giunti 70 Balilla dell'Istituto Gesù Bambino.

Alle 19,10, da Alagna Sesia, sono arrivati 225 Balilla della Cassa Mutua Malattie Lavoratori dell'Industria, accolti dai dirigenti e dai familiari.

**Seguendo la Cronaca**



## Barba e capelli contro capelli e barba

Una singolare controversia procedurale in tema di barba e capelli, promossa da un avventore occasionale e piccoso, il cinquantacinquenne Guadenzio Tacusso di Arrigo, commerciante, nativo di Macerata, ha messo a rumore la pacifica bottega d'un parrucchiere di via Nizza, e solo per l'intervento del Commissario di P. S. ha potuto alla fine essere composta. Il Tacusso, recatosi dal parrucchiere per farsi radere la barba e tagliare i capelli, come vide che il figaro si apprestava a servirlo cominciando col tagliargli la barba — cosa che è nella consuetudine della maggioranza dei nostri parrucchieri — lo redarguì in malo modo, tacciandolo di principiante visto che non sapeva l'ordine di precedenza delle due operazioni. Giustamente risentito, il parrucchiere rimbeccava col dargli del presuntuoso, e che lui il mestiere lo sapeva da tanti anni e non ammetteva che nessuno, tanto meno un profano, venisse a insegnarglielo. Duro l'avventore, che voleva essere prima schiomato che rasato; duro il figaro che voleva il contrario, di parola in parola gli umori si riscaldarono finchè, intromessosi un terzo, un cliente, naturalmente a dar ragione al parrucchiere, il Tacusso gli si rivoltò contro e gli appiccò uno schiaffo. Condotto davanti al Commissario di P. S., l'irascibile cliente ha chiesto formali scuse allo schiaffeggiato, ma circa all'altro punto, la precedenza cioè fra barba e capelli, non s'è lasciato convincere e se n'è andato in cerca d'un parrucchiere che professi e pratichi i suoi stessi principi.

## Società francese d'assicurazioni posta sotto sequestro

La «Metropole», Compagnia di assicurazione incendi, rappresentante italiana dell'omonima società francese, è stata posta sotto sequestro con decreto del Ministro delle Corporazioni in accordo col Ministro delle Finanze. E' stata nello stesso tempo autorizzata la continuazione dell'esercizio a cura del sequestratario, che è stato nominato nella persona dell'avv. Salvatore Introna, Prefetto del Regno.

## L'incendio della cascina nei pressi di Moncalieri

Come abbiamo pubblicato, alle 23 circa di lunedì sera veniva segnalato ai Vigili del fuoco un incendio nei pressi di Moncalieri. Le fiamme si erano sviluppate per autocombustione del raccolto del fieno nella cascina Millet, in borgo d'Ale. Immediatamente partivano due distaccamenti di Vigili. Il fienile è andato distrutto. I danni ammontano a 125 mila lire.

### Contro il tram

Ieri mattina il pensionato Lorenzo Anino di 76 anni, residente a Livorno Ferraris, di passaggio nella nostra città, attraversando corso Vittorio Emanuele andava ad urtare contro una vettura tranviaria della seconda linea che procedeva, per fortuna, lentamente. L'Anino riportava una ferita al capo giudicata guaribile all'ospedale Mauriziano in 15 giorni.

### I pugni del suocero

Il ventottenne Attilio Pinicolo di Giuseppe, abitante in via Nizza 233, venuto a diverbio per motivi di interesse con il suocero veniva da questi percosso a pugni. Il Pinicolo doveva recarsi all'ospedale Martini per farsi medicare: guarirà in 4 giorni.

### Bollettino Demografico

3 settembre 1940-XVIII

| | |
|---|---|
| *NATI vivi* | 27 |
| *Nati morti* | 1 |
| *MORTI* | 17 |
| *MATRIMONI* | 21 |

## STATO CIVILE

3 Settembre 1940-XVIII

**Pasqualini** coniug. **Carla** fu Alessandro, a. 63, da Padova, conservat. super. arch. mon., via dei Mille 36 — **Carol Anna Maria** fu Giovanni, a. 79, da Torino, casalinga, c. G. Cesare 23 — **Fogliano Natalina** v. Ricci, a. 77, da Nizza Monferrato, casalinga, c. Racconigi 232 — **Manfredi** cav. **Tancredo** fu Luigi, a. 64, da Grottaferrata, pensionato, v. Migliara 1 — **Fuhrmann Giuseppe** fu Giuseppe, a. 64, da Colmar, agiato, v. Berthollet 31 — **Agliotto Giov. Battista** fu Giuseppe, a. 78, da S. Maurizio Can., pensionato, via Cast. Laure 1 — **Mazzocchi Celeste** fu Pietro, a. 80, da Bellinzona, commerciante, v. Marco Polo 7 — N. N. **Consini Giov. Battista** fu Francesco, a. 60, da Saluzzo, impiegato, v. S. Domenico 3 — **Squassino Secondo** fu Carlo, a. 66, da Chieri, commerciante, v. Vibò 45 — **Rossetto Domenico** fu Domenico, a. 69, da Settimo Tor., pensionato — **Cavalli Giovanni** fu Giuseppe, a. 57, da Valenza, impiegato — **Marcolini Filippo** fu Giovanni, a. 57, da Firenze, vend. ambulante — **Sarda Giulia** di Giuseppe, m. 2, da Torino — **Scaglia Lorenzo** fu Giacomo, a. 80, da Orbassano, manovale — **Mossotti Maria Vittoria** suor Maria degli Angeli, a. 43, da Carlotta, suora — **Demattei Adelaide** in **Cianetti**, a. 50, da Ala di Stura, casalinga — **Morro Caterina** fu Felice, a. 82, da Busca, pensionata.

## BORSE e MERCATI

TORINO, 3. Titoli trattati n. 38.125.

| Titoli | Preced. | Odierno | Titoli | Preced. | Odierno |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

CAMBI: Svizzera 451,25; New York 19,80; Portogallo [illegible]; Svezia 478; Germania 790; Turchia 1509; Argentina 446.

MILANO, 3 settembre 1940-XVIII

| Titoli | Preced. | Odierno | Titoli | Preced. | Odierno |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

**BESTIAME.** — **Chieri**, 3: tori al Mg. 45-50; buoi 60-62; vacche grasse 36-38; [illegible] — **San Damiano d'Asti**: vacche da lavoro 2600-4000 cad.; id. da macello al Mg. 40-50; vitelli da macello 65-78; id. da coscia 90-100; id. da allev. 800-1900 cad.; lattonzoli 400-800; maiali da macello al Mg. 80-90; maialetti da latte 160-220 cad. — **Savigliano**: vacche al Mg. 40-48; vitelli 63-65; vitelli della coscia 74-92; maiali grassi 72-74.

**FORAGGI.** — **Chieri**, 3: fieno maggengo al Mg. 6,20-6,80; agostano 4-6,10; paglia di frumento 1,90-2,10. — **Montegrosso d'Asti**: maggengo al Ql. 58-60; agostano 50-55; terzuolo 46-50; paglia frumento 15-16; id. pressata 16-18. — **Novara**: maggengo al Ql. 49-51,20; paglia di frumento e segale pressata 14-16. — **Savigliano**: maggengo al Mg. 4,50-5,40; agostano 3,80-4,10; terzuolo 3,80-3,90.

**VINI.** — **Chieri**, 3: freisa alla brenta 48-55; comune da pasto 42-52; freisa da pasto 70-92. — **Montegrosso d'Asti**: barbera da bottiglia all'Hl. 205-220; id. gr. 11-11,50, 190-205; freisa e grignolino 210-215; comune da pasto 150-160. — **San Damiano d'Asti**: barbera all'Hl. 180-220; comune da pasto 150-180. — **Savigliano**: barbera fine all'Hl. 250-260; comune da pasto sceglie 170-180; dolcetto 180-190; barbera comune 230-240.

## Mercati delle uve da tavola

3 settembre 1940-XVIII

**Alessandria**: luglienghe al Mg. 16-21; bianche comuni 16-19.
**Gassignano**: moscatelle nere e bianche finissime al Mg. 20-23; id. usuali 16-17; id. luglienghe bianche extra 13-14; ordinarie 10-11; aleatiche nere sup. 22-24.
**Lu Monf.**: luglienghe sup. al Mg. 14-15; ordinarie miste 11-12; moscato nere e bianche extra 20-22; ordinarie 16-18; aleatiche fini 22-23.
**Mirabello**: luglienghe extra al Mg. 14-15; comuni miste 11-12; moscatelle bianche e nere fini 19-21; comuni miste 15-17; aleatiche nere extra 22-24.
**Montegrosso d'Asti**: luglienghe scelte al Mg. 17-18,50; bianca com. 16-17.
**Occimiano**: luglienghe extra al Mg. 13-14; comuni 10-11; moscatelle nere e bianche fini 18-19; ordinarie 16-17; aleatiche nere extra 23-24; comuni 18-19.
**Rivarone**: moscato bianche e nere sup. al Mg. 17-18; miste 15-16; nere aleatiche extra 21-23; varietà 18-19; luglienghe fini 14-15; comuni 11-12.
**S. Salvatore Monf.**: moscatelle nere e bianche finissime al Mg. 17-18; comuni 15-16; luglienghe extra 15-16; usuali 12-13; aleatiche nere fini 21-24; miste 18-20.
**Tortona**: luglienga finissima al Mg. 16-17; id. 2ª qual. 14-15; moscato magro e nero 18-20; nebiolo 17-18; dolcetti, regina, datteri, delizia 18-19; bianca e nera comune 13-14.
**Valenza**: luglienghe extra al Mg. 14-16; comuni miste 10-12; moscatelle bianche e nere sup. 17-18; usuali varietà 15-16; nere aleatiche finissime 22-24; usuali miste rinforzo 16-19.
**Valle S. Bartolomeo**: uve comuni al Mg. 17,50-18,50; scelte 18-20.
**Valmadonna**: luglienghe al Mg. 13-15; uve pregiate 18-20.

## Gli esami autunnali
### Il diario per le scuole medie

Roma, 3 settembre.

Lunedì 16 settembre si inizieranno gli esami della sessione autunnale per le scuole medie inferiori e superiori.

In base alla disposizione emanata dal Provveditore agli studi il diario è stato così definitivamente fissato: ammissione alla prima classe della scuola media: lunedì 16: ore 9 italiano, dettato; ore 9,30: matematica. Martedì 17: italiano, composizione; mercoledì 18: disegno; giovedì 19: ore 9 prove orali. Ammissione alla seconda classe ginnasiale: giorno 16: ore 8,30 italiano; 17: versione latino-italiano; 18: versione italiano-latino; 19: prove orali.

Per l'ammissione alla terza, il giorno 19 è riservato all'esame di lingua straniera, mentre le prove orali si svolgeranno il giorno 20; e per la quarta il 19 è riservato alla prova di greco, il 20 alla lingua straniera, ed il 21 alla prova orale. Per l'ammissione al 1.o liceo classico il 16, 17, 18 italiano e latino, il 19 greco, il 20 lingua straniera, il 21 prove orali. Sia per l'ammissione al secondo come al terzo anno, il giorno 19 è riservato alla prova di greco ed il giorno 20 agli orali.

Per il liceo scientifico e per le magistrali rimangono fissati i medesimi giorni per le prove scritte e per le prove orali.

I Provveditori agli studi comunicheranno la data di inizio degli esami per l'abilitazione classica, scientifica e magistrale che si svolgeranno con le medesime commissioni di giugno dopo il 21 settembre.

### TEATRI E CONCERTI

**ALL'ALFIERI** Cesare Gabbrielli dará stasera l'ultimo dei suoi applauditi ed interessanti spettacoli. Domani sera, invece, come già annunciato, s'inizierà con «Il Rigoletto» di Verdi un breve corso di spettacoli lirici. Rigoletto sarà il baritono Carlo Galeffi, mentre il tenore Alessandro Wesselovsky interpreterà la parte del Duca di Mantova e Jole Mucci quella di Gilda. Venerdì, con Lina Pagliughi a protagonista, verrà messa in scena «La Traviata», a cui farà seguito «Il barbiere di Siviglia» col baritono Carlo Badiola e ancora la Pagliughi. Dirigerà l'orchestra il maestro Ilario Biaggio. I prezzi sono popolari e i biglietti già in vendita.

**AL ROSSINI**, domani sera, come già annunciato, si riaprirà la stagione con la Compagnia d'operette «A.B.C.» diretta da Giuseppe Campanini, che riprenderà la pittoresca «Cin-Ci-Là» di Ranzato e Lombardo. Della Compagnia, come noto, fanno parte, fra gli altri, Elena Altavilla, Venusto Carlotti, Elena Ferlito, Giuseppe Campanini, Francesco Trengi, Adolfo Ferrini e Sonni Valenko. Dirigerà il maestro Franco Militello. I prezzi sono popolari.

## Oggi alla radio

**I PROGRAMMA MERIDIANO:** onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 13,15: Orchestrina — 14,15 (circa): Notiziario Impero — 14,25 (circa): Musiche per orchestra.

**II PROGRAMMA MERIDIANO:** onde metri 221,1 - 230,2: Ore 13: Musica operettistica — 13,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cammus - Trasmissione dedicata agli italiani all'estero — 13,45: Dopolavoro corale «E. Giljontoli» di Firenze — 14,15: «Voci della Patria», conversazione — 14,25: Banda Presidiaria della IX Zona CC. NN. di Roma. — 15,30-16: Musica operistica.

**PROGRAMMA POMERIDIANO:** onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Trasmissione per le Forze armate.

**I PROGRAMMA SERALE:** onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 19,30: Musica varia — 20: Giornale radio e cronache fasciste.

**II PROGRAMMA SERALE:** soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onde metri 263,2 Notiziario in lingue estere): Ore 20,30: Musiche per orchestra — 21,35: Voci del mondo — 21,50: Concerto del violoncellista Camillo Oblach — Nell'intervallo: Le Cronache del libro — 22,40: «Troppo eguali» un atto di Gino Rocca — 23,15-24: Orchestrina moderna.

**III PROGRAMMA SERALE:** soltanto metri 230,2 (per onde metri 221,1 Notiziario in lingue estere): Ore 20,30: Musiche da films — 21: «Il Romanzo dell'arcobaleno» di Ezio d'Errico — 21,30: Dopolavoro Corale «Guido Monaco» di Prato — 22,30: Notiziario geografico — 22,30: Musica varia.

---

Improvvisamente ha reso l'anima a Dio, munito dei Conforti Religiosi, il Sacerdote

**Artero Don Giorgio**

**V. Curato Parr. B. V. delle Grazie (Crocetta)**

Ne dànno il tristissimo annunzio: la madre **Vidotto Lucia** ved. **Artero**, la sorella, zii, zie; l'affezionatissimo padrino **Enrico Vidotto**; il Vicario Mons. **Angrisani** ed i colleghi V. Curati. I funerali avranno luogo mercoledì 4 alle ore 10,30 partendo dalla Casa Parrocchiale della Crocetta. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

---

Col conforto della Fede chiudeva la sua onesta e laboriosa esistenza all'età di 59 anni

**Enrico Airoldi fu Angelo**

Ne dànno il triste annunzio la figlia **Maria** col marito dottor **Giuseppe Garosa** e la piccola **Giovanna**; i fratelli **Battista, Giuseppe, Eufrasio** e **Luigi** colle rispettive famiglie; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente mese alle ore 10 partendo da via Belvedere n. 13. (000

Lecco, 3 settembre 1940-XVIII.

Onoranze Funebri Vallino - Tel. 2225

---

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia ed i parenti del compianto (4237

**Nobile Pietro fu Pietro**

ringraziano con animo grato le persone che sono intervenute ai funerali, e quanti in qualsiasi modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Casa del Bosco, 2 settembre 1940-XVIII.

Industria Grafica Gattinarese

---

**MEMENTO**

Giovedì 5 corrente primo anniversario della immatura dipartita dell'Architetto **ALFIO QUAITOLI**, verranno celebrate Messe a Torino, Carpi ed a Sella di Borgosesia. La Vedova ringrazia parenti ed amici dell'indimenticabile scomparso per l'unione di preghiere in suffragio.



## Pubblicità Economica

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 3 per parola — Minimo L. 30*

**CERCO** animali per pariglie cavalli da tiro. Scrivere cassetta 160 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18156

**RICOVERI** antiaerei pavimentate con materiale speciale igienico antiumido. Cattino, Maggio, 15. 36285

**2) ARTIGIANATO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**PANTALONI** lana lunghi nuova lire quindici. Laboratorio via Accoli 6, tram 14, 17. 18135

**5) OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 2,50 per parola - Minimo L. 25*

**AGENZIA** assicurazioni assumerebbe subito elemento buona conoscenza tecnica tutti rami. Trattative riservate. Scrivere cassetta 91 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36298

**CAPO** officina meccanica media industria capacissimo attivo, dirigere qualsiasi lavorazione, ricercasi da primaria industria. Posizione finanziaria ottima. Inutile scrivere se domanda non sarà corredata da copie documenti posti occupati. Scrivere cassetta 111 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4233

**CASA** signorile cerca portinaio ottime serie referenze. Scrivere cassetta 95 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36305

**CERCANSI** abilissime maglieriste a mano. Presentarsi Tosco, Ricordi 2. 18150

**CERCANSI** urgenza provette cucitrici macchina per abbigliamento militare. Amua, via Nizza 183. 17981

**CERCASI** apprendista o aiutantina sarta. Kues, 23 San Francesco Assisi. 18131

[illegible]

**Società M. S. Rappresentanti Viaggiatori Piazzisti Commercio**

Domenica 8 corrente, ore 9,30, presso E.N.F.C. (corso G. Ferraris 33) Assemblea generale straordinaria soci per discussione ordine giorno: 1) Comunicazioni, 2) Scioglimento sodalizio, 3) Deliberazioni correlative e conseguenti.

*Commissario Prefettizio*
18139) Dr. L. COMERCI

**DENTISTA** tecnico, 30enne, abile alle poltrona, occuperebbesi ore libere, ricercherebbesi anche una, due giornate settimanali in paese provincia, eventualmente presso medico condotta. Scrivere cassetta 90 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36297

**EX** guardia finanza 27enne, magazziniere provetto, pratico contabilità magazzino e ufficio movimento, occuperebbesi presso seria ditta. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 96 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36311

**MAESTRA**, media età, occuperebbesi istitutrice, vice madre, dama compagnia o persona sola anche ammalata. Ritiro 9 settembre. Scrivere cassetta 92 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36300

**7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
*L. 0,80 per parola - Minimo L. 8*

**BALIA** asciutta cerca custodia bambino in campagna. Rivolgersi famiglia Tiola, corso Nicola Bonservizi già corso Parigi 172, città. 18120

**SARTA** abile confezione cerca lavoro, offresi anche necessità. Scrivere cassetta 94 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36304

**8) LEZIONI E TRADUZIONI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**RIMAGLIATURA** calze maglieria insegno gratuitamente. Guarnero, [illegible]

[illegible]

**9) CAMERE MOBILIATE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**10) ANNUNZI VARI**
*L. 3 per parola - Minimo L. 30*

**11) ANNUNZI MATRIMONIALI**
*L. 3 per parola - Minimo L. 30*

**12) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 2 per parola - Minimo L. 20*

**6) DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 3 per parola - Minimo L. 30*

[illegible]

"Domani matina a le 10,,

# NAVI NEUTRALI al controllo di Messina

*All'inizio delle ostilità, trovandosi l'Italia come l'ago tra i due piatti della bilancia mediterranea, venne a determinarsi quella situazione strategica che permise alle nostre forze di mare, in collaborazione con l'Arma Aerea, di afferrare la nostra prima offensiva bellica proprio in quel punto dove gli avversari avevano intenzione di colpirci.*

*Per un complesso di azioni e di apprestamenti offensivi e difensivi, l'Italia prevenne così l'attuarsi del piano nemico che mirava a soffocarci con la dominazione del Canale di Sicilia, entro il sistema di blocco Gibilterra-Aden.*

*Nel luglio del 1937 l'ammiraglio inglese Bywater, in una conferenza tenuta all'Ammiragliato, tradusse in piani strategici la progettata guerra contro l'Italia nel Mediterraneo. Data l'importanza della posizione geografica d'Italia, che divide, con la Penisola e la Sicilia, il Mediterraneo in due bacini, l'Ammiragliato inglese studiò di conquistare il dominio del Canale di Sicilia e la sicurezza del suo traffico marittimo mediante il coordinato impiego delle aviazioni di Malta e di Biserta, che dovevano battere le nostre basi nel Canale.*

*Analoga funzione avrebbero dovuto avere le basi di Cipro, Caifa e Alessandria nel settore orientale del Mediterraneo.*

## La «capa del ciuccio...»

*Sbarrato poi lo stretto di Gibilterra, si sarebbe realizzato il piano inglese che mirava a soffocare l'Italia nel suo mare «come in uno stagno».*

*Ma, come dicono i nostri marinai «la capa del ciuccio inglese s'è voltata», cioè la situazione strategica nel Canale di Sicilia, fin dalle prime ore di guerra, fu a noi favorevole.*

*Allargatosi in seguito il raggio d'azione dei nostri bombardieri, tutto il Mediterraneo cadde sotto il nostro controllo, in modo che ogni tentativo bellico degli inglesi venne e viene stroncato sul nascere. Il Canale di Sicilia rimane tuttavia ancora la chiave di volta del sistema mediterraneo perchè, attraverso questo diaframma, controllato dalle nostre forze di mare e di cielo, è molto difficile, e arduo nello stesso tempo, che si operi un qualunque congiungimento di quella «Mediterranean Fleet» la quale, fin dall'inizio della guerra, venne divisa nei due bacini del nostro mare. La situazione delle forze navali inglesi ebbe quel contrasto di obiettivi tra noi e il nemico, da cui può nascere un urto tentando gli inglesi di forzare il Canale di Sicilia per accrescere la loro efficienza nel Mediterraneo Orientale che bagna i punti più nevralgici del loro Impero.*

*Con l'occupazione della Somalia inglese, il sistema di blocco Gibilterra-Aden si spezzò. Il traffico inglese per Bab-el-Mandeb «la porta delle lacrime» diventa, giorno per giorno sempre più vulnerabile. D'altra parte l'efficienza di Gibilterra sotto il bombardamento dei nostri velivoli incomincia ad essere menomata. In meno di due mesi di guerra l'Italia non solo ha fatto morire per soffocazione il predominio degli inglesi nel Mediterraneo, ma si avvia vittoriosamente a neutralizzarne anche il dominio colpendo inesorabilmente gli obiettivi più minacciosi. Data l'efficienza bellica dell'Italia nel Mediterraneo, ne consegue che il traffico mercantile britannico è oggi pressochè inesistente nel nostro mare, mentre la navigazione dei neutri viene da noi pienamente controllata, sia nel settore orientale sia lungo le vie di transito tra i due bacini mediterranei.*

*Contrariamente agli illeciti e piratarchi sistemi degli inglesi, l'Italia, per salvaguardare il diritto dei neutri alla navigazione mercantile, annunciò, all'inizio delle ostilità, che il transito per il Canale di Sicilia era pericoloso e che, da parte nostra, non si assumevano delle responsabilità per i danni che le navi neutrali avrebbero potuto sopportare.*

*Per assicurare poi la normalità della navigazione neutrale, l'Italia faceva conoscere che il passaggio per il Canale di Messina era sicuro da ogni offesa bellica e che, sotto il nostro controllo, le navi avrebbero potuto transitarvi liberamente sempre che i loro carichi non fossero soggetti alle leggi contro la repressione del contrabbando.*

## Un marconigramma

*Se si pensa ai dirottamenti e alle lunghe e ingiustificate soste nei porti inglesi o francesi delle nostre navi prima che l'Italia entrasse in guerra, ci si accorge subito, confrontando i metodi del nemico con i nostri, come il dirottamento dal Canale di Sicilia al Canale di Messina comporti un lieve ritardo: qualche ora soltanto. Le operazioni del nostro controllo sono così celeri che spesso vengono eseguite mentre la nave è in moto. Il traffico marittimo dei neutri si svolge molto regolarmente appunto per la perfetta organizzazione dei nostri mezzi impiegati a questo proposito e per il senso di responsabilità e di rispetto che le nostre autorità hanno per i diritti dei Paesi neutrali.*

*Le navi che intendono passare dal Mediterraneo occidentale al Mediterraneo orientale, o viceversa, devono comunicare per marconigramma l'ora del loro arrivo nel Canale di Messina affinchè quella nostra stazione di controllo provveda a tutte le operazioni necessarie. Giorni fa arrivò alla stazione di Messina questo marconigramma da un piroscafo turco, che da Barcellona era diretto a Istanbul: «Partito da Barcelona per Istanbul senza mercansia. Equipagio touto turco 36 homi per Istanbul uno francesi. Domani matina a le 10 saremo a 12 mili capo Galo. Aspeterò le vostre istrusioni».*

*Il testo di questo marconigramma merita di essere considerato non per sorridere del buffo italiano del comandante di quel piroscafo turco, ma soprattutto per sottolineare come, dall'inizio della guerra, la gente delle navi mercantili abbia ritrovato nella propria memoria quelle espressioni che, fin dall'epoca della Repubblica di Venezia, erano in uso fra i marinai del Mediterraneo. La lingua ufficiale per le comunicazioni era il dialetto veneziano: ciò che dimostrava quale fosse il prestigio della nostra marineria in tutto il Mediterraneo.*

*Le comunicazioni tra navi di diverso Paese, tra navi e autorità portuarie, gli stessi comandi nella manovra delle vele e nel governo del bastimento venivano ordinati nell'armonioso dialetto veneziano che comunemente correva per bocca dei marinai naviganti nel nostro mare di casa. Poi, con l'andar dei tempi, questo uso scomparve, e le lingue inglese e francese presero il predominio nelle comunicazioni marittime. Ora, invece, è sintomatico il fatto che i comandanti di certe navi mercantili si siano ricordati dell'antico nostro modo di parlare in mare. Al prestigio delle nostre armi, al prestigio della nostra Nazione, eminentemente mediterranea, segue, dunque, un risorgere della nostra lingua, la sola che si armonizzi con il calore ed il colore del nostro cielo e del nostro mare.*

*Non disperdiamo, in questi tempi di guerra, le espressioni che ci ricordano quanto fu potente per civiltà la nostra Patria, tutta immersa nel Mediterraneo, il mare che il destino ha voluto si chiamasse «Nostro».*

**Filippo Pennese**

## Un ragazzo tedesco di 8 anni fugge in treno da Roma per andar in Germania

Roma, 3 settembre.

Sul diretto Roma-Firenze-Bologna, la scorsa notte, i militi ferroviari di servizio sul treno venivano avvertiti che nel bagagliaio si trovava un ragazzo sprovvisto di biglietto e di documenti. Essi raggiungevano il fanciullo in parola, un bel bimbo forte e di aspetto intelligente, che al braccio sinistro portava un bracciale rosso con la croce uncinata del Reich. «Voglio tornare nella mia Patria, per combattere con la Grande Germania nell'aviazione», diceva egli, ed aggiungeva di essere salito nel vagone alla stazione Termini e di essersi nascosto dietro alcune ceste. Giunto il treno a Chiusi, il bambino era fatto discendere, e con altro treno stamane egli giungeva a Roma, ove al comando della Milizia Roma-Termini era identificato, anche perchè nel frattempo erano state diramate le circolari di ricerca. Il bimbo si chiama Lorther Herimita, di Rolf, di 8 anni, nato a Berlino e abitante a Roma.

# Sullo schermo del S. Marco

## *La peccatrice* (Italia) e *Amore materno* (Germania)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 3 settembre.

*La peccatrice*, il nuovo film di Amleto Palermi, ha anzitutto il merito di affrontare un tema assai difficile: la caduta e la redenzione di una giovane donna. E la caduta è quella letteralmente intesa, la peggiore di tutte (Maria, sedotta da un mascalzone, a poco a poco si degrada fino a diventare l'ospite di una casa molto accogliente); e la redenzione è quella non meno letterale, la migliore di tutte (Maria, fuggita da quella casa, riesce a riscattarsi dinanzi a se stessa, torna al lavoro, potrà infine tornare da sua madre). Un tema prediletto, nella sua prima e nella sua seconda parte, da parecchia letteratura dell'Ottocento; sfruttato quindi innumerevoli volte sullo schermo, da quando cinema esiste; e che ha in sè due nemiche implacabili, divoratrici di molte intenzioni: la tesi e la sua matrigna, la retorica. Sarebbe stato quindi facile incorrere, specialmente nella rapida e schematica narrazione cinematografica, in contrapposti fin troppo evidenti, di qui tutto il nero, tutto il male, e di là tutto il bianco, tutto il bene; la moralità del dramma poteva quindi diventarne la scolastica morale; e i personaggi potevano facilmente diventare degli alfieri, ognuno con la sua insegna, o almeno con il suo cartiglio. Invece il merito di Palermi è d'aver voluto distendere il suo racconto in cadenze assai concrete di un evidente realismo, talvolta persino dialettico. Il film poggia su questa gamma, ravviva con questi toni molte situazioni, ne trae sicuri effetti di popolare commozione; e la regìa ha poi ancora, in quel realismo, tocchi accorti e sagaci, ed episodi fermi e significativi; basterà ricordare uno degli ultimi, quando Maria rivede l'uomo che fu la causa prima di ogni suo dolore. Paola Barbara è la protagonista, certo qui alla sua interpretazione più complessa e difficile: da lei superata con grande impegno; con efficacissimi accenti. Sono pure da ricordare tutti gli altri interpreti: da Vittorio De Sica a Fosco Giachetti, da Gino Cervi a Umberto Melnati, da Camillo Pilotto a Giuseppe Porelli, da Mario Ferrari a Piero Carnabuci e a Bella Starace Sainati. Il film è stato prodotto negli stadi del nuovo Centro Sperimentale, chiaramente ne dimostra la perfetta attrezzatura; ed alla fine è stato accolto da caldi applausi, ripetutisi all'indirizzo anche del regista e dell'attrice, presenti allo spettacolo.

Alla sera, *Amore materno* (Germania). Lo ha diretto Gustav Ucicky, uno dei migliori registi tedeschi: e tutto il primo tempo è una felice, grata sorpresa. Poche volte un soggetto e una regìa furono, come in questa prima metà di *Amore materno*, tanto vivi e intelligenti. Il film s'inizia con una pagina da maestro. Siamo nel 1912. La famiglia Pirlinger abita poco lontano da Vienna. E' una famiglia che, si direbbe, tutta vuol per sè la gioia di vivere. Una mammina deliziosa di brio e di giovinezza; quattro marmocchi uno più rumoroso, più scatenato, più effervescente dell'altro; e il padre, che naturalmente è il più bambino di tutti, un colosso gagliardo ed entusiasta di vivere, primo in ogni giuoco, in ogni avventura. Bastano centocinquanta metri (cinque minuti di proiezione) a definitivamente presentare e concludere tutto ciò. La famiglia parte per una scarrozzata, allo scopo supremo di andare, tutti e sei, a giuocare al pallone in un prato fiorito. Canti e risate, grida e risate; e poi tutti giuocano al calcio, la mammina fa un goal al papà; e quando s'annunzia un temporale il papà beato si ravvoltola sull'erba alle prime tepide gocce, e fa versacci e sberleffi a quel cupo tuonare che sempre più s'avvicina, lo irride, quasi lo sfida, colmo di gioia, di sangue, d'umore; ed è allora che una folgore lo colpisce, lo fulmina. In un attimo, tutto si capovolge. Toccherà alla fino ad allora spensierata mammina di educare i quattro spensierati fringuelli. E non c'è un soldo, naturalmente: tanto si aveva, e tanto e forse più si spendeva. Si inizia così il sacrificio di questa madre silenziosa ed eroica come molte madri. Dal nulla, vuol dare ad ognuno dei suoi figli una laurea. Ma non crediate che si muti in lacrimosa, o nel Giannettino. Il sacrificio della giovane donna è in ogni istante alacre, sereno, forte, sorridente: c'è in questa figura e in questi ambienti una gentilezza tutta viennese; e la vita dei quattro ragazzi e dei loro compagni si snoda evidente, con tocchi degni d'un romanziere di razza. Poi, nella seconda parte, il film si complica e s'incrina. Vuole troppo far vedere, tutto giustificare; e se ogni capitolo è di per sè espresso con accenti sovente felici e sentiti, è una la tessitura complessiva, che si fa un po' pletorica, un po' ridondante. Ma per le sue innegabili doti, e per il suo magistrale primo tempo, il film è di quelli che lo spettatore s'appunta nella memoria, e che desidera di poter poi rivedere. Attori tutti perfetti; ed ancora vi primeggiano Kathe Dorsch e Paul Horbiger, che si avviano a diventare due «assi» del cinema europeo.

I corti metraggi della giornata sono stati: *Porcellane* (Ungheria), un pittoresco documentario dedicato ad una peregrinazione fra le migliori porcellane ungheresi; *L'astronave n. 1* (Germania), curiosa ed utopistica avventura d'un viaggio attorno alla luna; e *La vita del canarino* (Italia) del nostro Istituto Luce, un pregevole documentario scientifico, esatto per evidenza di ripresa e di montaggio.

**Mario Gromo**

## Un film italiano a Berlino

Berlino, 3 settembre.

Stasera in uno dei maggiori cinematografi di Berlino, dinanzi ad un pubblico sceltissimo è stata proiettata per la prima volta nella sua edizione originale italiana la pellicola *Dora Nelson*, produzione Sampieri. La pellicola, che si era già meritato un premio artistico delle autorità tedesche per i suoi pregi tecnici, ha ottenuto un vivissimo successo.

## L'ammissione di nuovi allievi al Centro di Cinematografia

Roma, 3 settembre.

Il Ministero della Cultura Popolare ha diramato il bando di concorso per l'ammissione di nuovi allievi al Centro sperimentale di cinematografia per il venturo anno scolastico 1940-41, i cui corsi avranno inizio il 1.o novembre prossimo.

Il concorso riguarda cinque posti per allievi nella sezione regìa; 10 posti nella recitazione; 3 nell'ottica; 5 nella fonica e 5 nella scenografia.

Le singole domande in carta libera con la dichiarazione della sezione prescelta dall'aspirante allievo, dovranno contenere, oltre l'ordinaria documentazione, la dichiarazione scritta del padre o di chi ne fa le veci, attestante che l'aspirante allievo, se ammesso al Centro, sarà nella condizione di mantenervisi a proprie spese.

Il titolo di studio minimo per l'accettazione degli aspiranti allievi è quello della licenza di una scuola media superiore. L'età minima degli aspiranti è prescritta in anni 20 per gli uomini e anni 18 per le donne.

## VALORE ECONOMICO della Transilvania magiara

La vasta zona della Transilvania che i romeni hanno ceduto agli ungheresi, in seguito all'arbitrato di Vienna, ha nella parte piana e di collina una ricca produzione di cereali e di canapa, di tabacco e di foraggi e particolarmente di frutta e di vino.

Man mano che il territorio si allontana dall'attuale confine magiaro, il terreno prende aspetti montuosi, ma anche questo settore ha un'eccezionale importanza economica perchè possiede le più ricche foreste d'Europa.

Le foreste della Transilvania hanno un'estensione di tre milioni e trecentomila ettari dei quali oltre due sono amministrati dallo Stato romeno ed il resto da privati; anche capitali italiani sono interessati in questa zona. Malgrado non si conosca con esattezza le nuove linee di frontiera, risulta dalle informazioni sinora pubblicate che gran parte delle foreste saranno cedute ai magiari. L'Ungheria tornerà, come prima del 1914, un paese esportatore di legno.

Anche dal punto di vista minerario i nuovi territori ungheresi hanno una certa importanza. La società mineraria «Aurum», di Nagybanya, ha prodotto nel 1937 circa 400 kg. di oro e circa 600 di argento. Inoltre, sia pure in misura limitata, l'Ungheria possederà miniere di carbone e di piombo, un po' di rame ed asfalti, bauxite e caolino, infine le importanti saline di Parahd e delle zone vicine.

Con le città transilvane l'Ungheria rafforza la sua capacità industriale. A Kolocsvar che i romeni chiamavano Cluj (100 mila abitanti) si trova la più grande fabbrica di scarpe e di pelli della Romania ed imprese tessili, chimiche e siderurgiche. Altre notevoli industrie svolgono la loro attività a Nagyvarod (92.000 abitanti), a Szatmarnemeti (50.000 abitanti) ed a Marosvasarhely (40.000 abitanti).

Alla Romania sono rimaste in Transilvania, oltre alle importanti miniere di carbone di Zsilta e di ferro di Reschitza, i grandi centri di Arad e di Temesvar ed altri di minor importanza.

# Le vittime dello scoppio di Marano

## I morti sono 38 i feriti 174

Roma, 3 settembre.

In seguito al decesso di alcuni feriti, il numero dei morti per lo scoppio del Polverificio di Marano di Castenaso (Bologna) è salito a 38, di cui due non ancora identificati.

Eccone l'elenco:

Belletti Augusto, di anni 42, da Bentivogli, coniugato; Beltrandi Pietro fu Vincenzo, di anni 47, da Dozza, coniugato; Mazzocchi Bruno fu Ugo, di anni 25, da Bologna, coniugato; Busi Alberto fu Gaetano, di anni 46, da Baricella, coniugato; Gamberini Armando di Apollinare, di anni 30, da Bologna, coniugato; Capitani Ada di Medardo, di anni 21, da Gaggio Montano, coniugata; Maccaferri Luigi di Francesco, di anni 35, da San Felice sul Panaro, coniugato; Donati Maria Rosa di Giuseppe, di anni 27, da Crestellano, coniugata; Poli Adalgisa di Cleto, di anni 39, da Budrio, coniugata; Parma Alma fu Enrico, di anni 32, da Ozzano, coniugata.

Gamberini Elsa fu Evaristo, di anni 39, da Argelato, coniugata; Palmeggiani Olga fu Vittorio, di anni 32, da Modena, coniugata; Martelli Giuseppina fu Cesare, di anni 26, da Sondrio, coniugata; Giordani Ermando fu Raffaele, di anni 35, da Bologna, celibe; Comacini Giuseppina fu Nicola, di anni 47, da Castenaso, coniugata; Baroncini Pierina fu Pietro, di anni 26, da Prunaro, coniugata; Franza Ida di Luigi, di anni 28, da Castenaso, coniugata; Bonetti Letizia di Alberto, di anni 32, da Castelsanpietro (Emilia), coniugata; Collina Aldo di Carlo, di anni 32, da Ozzano, coniugato; Trentini Ernesto fu Attilio, di anni 20, da Malalbergo, coniugato.

Digiaghi Ferdinando di Adamo, di anni 37, da Minerbio, coniugato; Pini Augusto di Serafino, di anni 27, da Castenaso, coniugato; Betti Mario di Luigi, di anni 33, da Granarolo, coniugato; Giusti Maria Teresa di Giuseppe, di anni 25, da San Marino Repubblica, coniugata; Graziani Amabile, di anni 40, da Bologna, coniugato; Zoppi Sabatino, di anni 36, da Imola, celibe; Curiani Ugo fu Evaristo, di anni 37, da Budrio, coniugato, vigile del fuoco; Ancorai Alma fu Evaristo, di anni 32, da Bologna, coniugata; Mengoli Giovanna di Enrico, di anni 24, da Bologna, coniugata; Sabbadoni Torello fu Francesco di anni 48, da Monzuno, coniugato.

Scarchi Adelina di Cesare, di anni 42, da Budrio, coniugata; Negroni Virginia fu Giovanni, di anni 39, da Budrio, coniugata; Bernardi Carlo di Cesare, di anni 39, da Corticella, coniugato; Lambertini Giuseppe fu Antonio, di anni 31, da Bologna, coniugato; Gualandi Dante di Vincenzo, di anni 31, da Ozzano Emilia, coniugato; Negroni Mario di Aldo, di anni 28, da Bologna, celibe.

Il numero dei feriti è di 174, di cui al seguente elenco, e sono tutti in via di guarigione:

Anacreonte Vittorio, di anni 48, da Catania, coniugato; Ardini Cleto di anni 46, da Bologna, coniugato; Baletti Anedina di Augusto, di anni 38, da Bologna, coniugata; Bandiera Albonea fu Angelo, di anni 33, da Malalbergo, coniugata; Begala Maria di Gaetano, di anni 24, da Bologna, nubile; Bettazzoni Marcellina fu Cesare, di anni 34, da Granarolo Emilia, coniugata; Bonora Rosa fu Antonio, di anni 40, da Budrio, coniugata; Bressan Norma fu Edoardo, di anni 54, da Bologna, coniugata; Brini Ettore di Cesare, di anni 37, da Bologna, coniugato; Bruselli Emilio di Giuseppe, di anni 34, da Granarolo Emilia, coniugato.

Bruno Vittoria fu Raffaele, di anni 32, da Bologna, coniugata; Buda Maria fu Luigi, di anni 22, da Castenaso, nubile; Calzolari Alfio fu Ferdinando, di anni 43, da Bologna, coniugato; Cappelli Teresa fu Gualtiero, di anni 30, da Granarolo Emilia, coniugata; Casalini Marcellina di Raffaele, di anni [illegible], da Granarolo Emilia; Castellari Luigi di Augusto, di anni 28, da Bologna, coniugato; Cavicchi Telesforo di Vito, di anni 32, da Bologna, coniugato; Cecchi Cecilia di Enrico, di anni 23, da Castenaso, nubile; Chiarini Giuseppe fu Pietro, di anni 57, da Castenaso, coniugato; Corazza Albertina di Alfonso, di anni 56, da Budrio, coniugata.

Damiani Tito di Aurelio, di anni 37, da Castenaso, coniugato; Dondi Angiolina di Pietro, di anni 33, da Bologna, nubile; Fabbri Francesco di Alberto, di anni 42, da Budrio, coniugato; Fini Evelina fu Desiderio, di anni 34, da Castenaso, coniugata; Foschi Norma di Marcello, di anni 27, da Budrio, coniugata; Galletti Virginio fu Luigi, di anni 39, da Bologna, coniugato; Galvani Guerino di Giovanni, di anni 28, da Bologna, vedovo; Gamberini Beatrice di Angelo, di anni 41, da Castenaso, vedova; Gualandi Bruna di Ettore, di anni 27, da Bologna, nubile; Labanti Ermelinda fu Aldo, di anni 20, da Bologna, coniugata.

Landini Imelde di Pietro, di anni 36, da Castenaso, coniugata; Lesi Anselmo di Saturno, di anni 30, da Bologna, coniugato; Lolli Cleto fu Celestino, di anni 37, da Casalecchio di Reno, coniugato; Lolli Giuseppina di Giuseppe, di anni 23, da Pianoro, nubile; Magli Anita fu Ettore, di anni 26, da Castenaso, nubile; Malpassi Pierina di Alberto, di anni 24, da Casalecchio di Reno, coniugata; Mandrioli Dorotea di Cleto, di anni 27, da Castenaso, nubile; Mandrioli Giulia di Benvenuto, di anni 29, da Bologna, coniugata; Mandrioli Teodolinda di Celestino, di anni 47, da Bologna, coniugata; Martelli Maria di Cesare, di anni 32, da Bologna, nubile.

Mezzetti Mario fu Giuseppe, di anni 33, da Bologna, celibe; Medici Celite fu Bilvio, di anni 25, da Bologna, nubile; Menardi Argia di Secondo, di anni 41, da Bologna, coniugata; Mengoli Nerina, fu Alberto, di anni 30, da Budrio, nubile; Megnani Marcella di Aristodemo, di anni 42, da Bologna, vedova; Mengotti Emma di Vincenzo, di anni 26, da San Lazzaro di Savena, coniugato; Mengozzi Maria fu Geremia, di anni 36, da Castenaso, coniugata; Mengarili Jolanda fu Domenico, di anni 26, da Pianoro, coniugato; Navarra Marialuisa di Luigi, di anni 21, da Bologna, coniugata; Negroni Fioravante fu Giovanni, di anni 53, da Castenaso, coniugato; Pilati Luigi di Oreste, di anni 37, da Castenaso, coniugato; Pizzoli Pietro fu Cesare, di anni 38, da Castenaso, coniugato; Piccoli Alice di Pasquino, di anni 22, da Bologna, coniugata; Pizzoli Marino fu Cesare, di anni [illegible], da San Lazzaro Savena, coniugato; Polacchini Giulio di Oreste, di anni 23, da Bologna, celibe; Pulega Donato di Massimiliano, di anni 53, da Bologna, coniugato; Querzoli Attilio di Alberto, di anni 32, da Granarolo Emilia, coniugato; Regazzi Augusta fu Gaetano, di anni 42, da Granarolo Emilia, vedova; Righi Nerina fu Alfredo, di anni 25, da Budrio, nubile; Romagnoli Maria di Vincenzo, di anni 37, da Castenaso, coniugata.

Rondelli Gaetana di Aristide, di anni 33, da Castenaso, coniugata; Ravinetti Norma fu Ignazio, di anni 21, da Castenaso, coniugata; Rubini Evelina fu Enrico, di anni 28, da Budrio, nubile; Salicini Vittoria fu Rodolfo, di anni 23, da Bologna, nubile; Sarti Francesca di Oreste, di anni 37, da Granarolo Emilia, coniugata; Scarzi Maria fu Alberto, di anni 34, da Castenaso, coniugata; Simoni Imolde fu Enea, di anni 27, da Budrio, coniugata; Soavi Fratellonza di Luigi, di anni 38, da Bologna, coniugata; Strazzari Ettore fu Giovanni, di anni 58, da Bologna, coniugato; Sabanelli Maria fu Domenico, di anni 32, da Bologna, nubile.

Tacchini Celsa di Luigi, di anni 24, da Bologna, coniugata; Tinarelli Linda di Luigi, di anni 52, da Castenaso, vedova; Torri Angiolina di Augusto, di anni 23, da Bologna, coniugata; Trigari Stella fu Augusto, di anni 23, da Bologna, coniugata; Vannini Mercedes di Giuseppe, di anni 37, da Bologna, coniugata; Ventura Giuseppina di Celso, di anni 25, da Bologna, coniugata; Venturi Maria fu Giuseppe, di anni 38, da Bologna, nubile; Volta Otello fu Antonio, di anni 33, da Bologna, celibe; Gianiboni Andrea fu Alfonso, di anni 47, da Granarolo Emilia; Zannini Guerina di Luigi, di anni 24, da Bologna, coniugata.

Zerbini Marco di Luigi, di anni 33, da Castenaso, coniugato; Corazza Amalia fu Carlo, di anni 40, da Bologna, coniugata; Gabrielli Argenide di Ettore, di anni 26, da Castenaso, nubile; Dalla Carlo fu Paolo, di anni 26, da Castenaso, celibe; Musulesi Armando fu Federico, di anni 20, da Budrio, coniugato; Ranconi Emilia fu Alfonso, di anni 35, da Castenaso, coniugata; Albicelli Dimma fu Beniamino, di anni 23 da Bologna, coniugata; Pagolini Vittorina fu Artemio, di anni 37, da Bologna, coniugata; Barboni Carmela di Vito, di anni 33, da Bologna, coniugata; Basestri Iris di Archimede, di anni 21, da Bologna, nubile.

Bianconcini Fernanda fu Ulisse, di anni 24, da Bologna, nubile; Bonora Stella fu Gaetano, di anni 38, da Granarolo Emilia, coniugata; Calzolari Annunziata fu Gaetano, di anni 49, da Castenaso, coniugata; Campadelli Ada di Ernesto, di anni 20, da Bologna coniugata; Cappelli Erminia fu Enrico, di anni 40, da Castenaso, coniugata; Cinti Adele di Ercole, di anni 30, da Castenaso, coniugata; Cocchi Carmela fu Raffaele, di anni 48, da Bologna, vedova; Conti Flaminia fu Primo, di anni 35, da Bologna, coniugata; Gianelli Giovanna fu Giuseppe, di anni 32, da Bologna, nubile; Janni Rosina di Alberto, di anni 34, da Bologna, coniugata.

Lambertini Dorina di Alfonso, di anni 24, da Granarolo Emilia, nubile; Montanari Maria fu Emilio, di anni 20, da Granarolo Emilia, nubile; Salsini Augusta di Gaetano, di anni 38, da Bologna, vedova; Terra Bianca fu Pietro, di anni 38, da Granarolo Emilia, coniugata; Tinca Altea fu Giulio, di anni 48, da Granarolo Emilia, coniugato; Brandimarte Attilio fu Giacomo, di anni 56, da Bologna, coniugato; Cane Francesco fu Angelo, di anni 45, da Bologna, coniugato; Casara Ernesto di Francesco, di anni 35, da Bologna, coniugato; Collina Arturo di Arcangelo, di anni 24, da Pianoro, celibe; Cucchini Mario di Alessandro, di anni 28, coniugato;

Mazzini Luigi, di anni 33, da Bologna, coniugato; Minervini Renato fu Vincenzo, di anni 24, da Bologna, celibe; Munecchi Aldo, di anni 45, da Castenaso, coniugato; Panciaidi Amedeo di Pietro, di anni 27, da Bologna, coniugato; Succo Sabatino fu Tommaso, di anni 40, da Castenaso, coniugato; Spinsi Francesco fu Giuseppe, di anni 36, da Bologna, coniugato; Tacchi Enzo fu Pietro, di anni 32, da Bologna, coniugato; Verri Uber di Pietro, di anni [illegible], da Bologna, coniugato; Zironi Giuseppe di Alberto, di anni 41, da Granarolo Emilia, coniugato; Zunnarelli Aristide fu Agostino, di anni 43, da Bologna, coniugato;

Pontili Augusto di Giovanni, di anni 25, da Bologna, celibe; Civolani Giuseppe fu Alessandro, di anni 46, da Bologna, coniugato; Zanini Maria fu Medardo, di anni 26, da Bologna, nubile; Trebbi Vittorio fu Luigi, di anni 30, da Budrio, celibe; Mengoli Cesira fu Alberto, di anni 32, da Budrio, coniugato; Marchesi Ida di Riccardo, di anni 23, da Castenaso, nubile; Corona Anna di Antonio, di anni 32, da Bologna, coniugato; Cane Amelia fu Celso, di anni 38, da Bologna, nubile; Trombetti Luigi fu Sebastiano, di anni 44, da Budrio, coniugato; Tedeschi Pietro di Luigi, di anni 33, da Bologna, coniugato.

Casaglia Maria di Alfredo, di anni 26, da Castenaso, coniugata; Albertini Solidea di Emilio, di anni 22, da Sala Bolognese, nubile; Munini Maria di Raffaele, di anni 22, da Castenaso, coniugato; Tullani Gelsomina di Giuseppe, di anni 38, da Castenaso, coniugata; Bersani Emilia di Adriano, di anni 30, da Bologna, coniugata; Vecchietti Luisa fu Pietro, di anni [illegible], da Budrio, coniugata; Terziani Carolina fu Angelo, di anni 21, da Monghidoro, nubile; Frazzoli Giuseppina fu Augusto, di anni 27, da Bondeno, coniugata; Neri Giuseppina di Giacomo, di anni 25, da Montevello, nubile; Sartilini Angiolina di Anselmo, di anni [illegible], da Monzuno, coniugata;

Gotti Adelma fu Ettore, di anni 32, da Granarolo Emilia, coniugata; Gardini Maria di Giovanni, di anni 37, da Cesenatico, coniugata; Bonfiglioli Laura di Umberto, di anni 27, da Bologna, nubile; Maccagnani Otello fu Luigi, di anni 51, da Budrio, coniugato; Binardi Giuseppe di Pompeo, di anni 25, da Castenaso, coniugato; Casalile Bonetti Guerino di Romeo, di anni 25, da Imola, celibe; Boveli Arturo di Alessandro, di anni 61, da Budrio, coniugato; Bergonzoni Carlo di Pio, di anni 38, da Medicina, coniugato; Matteucci Alessio di Ruggero, di anni 30, da Bologna, coniugato; Bernagozzi Antonio di Giuseppe, di anni 41, da Bologna, celibe;

Colnelli Argemide di Luigi, di anni 28, da Bologna, coniugato; Vecchi Antonio di Giuseppe, di anni 25, da Bologna, coniugato; Chini Velia di Pietro, di anni 26, da San Lazzaro di Savena, coniugata; Ghini Nerina di Alfonso, di anni 29, da Castelsanpietro, coniugata; Vacchi Bruno fu Oreste, di anni 35, da Castelmaggiore, coniugato; Rizzoli Adalgisa fu Enrico, di anni 39, da Castenaso, coniugata; Tassoni Corinna fu Raffaele, di anni 50 da Bologna, vedova; Serra Zanetti Primo fu Enea, di anni 58, da Bologna, coniugato; Minghetti Olga di Alberto, di anni 30, da San Lazzaro di Savena, coniugata; Soffritti Elena fu Luigi, di anni 31, da Poggio Renatico, coniugata;

Mazzacurati Eralia di Antonio, di anni [illegible], da Bologna, coniugato; Bettazzoni Odilia fu Cesare, di anni 27, da Bologna, coniugato; Conti Guglielmo fu Lazzaro, di anni 50, da Piacenza, coniugato; Di Scanno Edoardo fu Antonio, di anni 27, da Arpino di Frosinone, celibe; Franzoni Giuseppina di Enrico, di anni 23, da Imola, nubile; Bovina Velia di Luigi, di anni 22, da Bologna, nubile; Castellari Edgarda di Enrico, di anni 26, da Castenaso, coniugata; Malaguti Anna Maria di Romano, di anni 30, da Bologna; Franzone Gioconda di Enrico, di anni 27, da Imola, nubile; Conti Triestina di Angelo, di anni 22, da Casalecchio di Reno, nubile; Venturi Augusto fu Vincenzo, di anni 28, da Bologna, celibe; Chiorini Amedeo fu Cesare, di anni 32, da Castenaso, coniugato.

*Nella guerra moderna ogni cittadino ha il suo compito fissato. Il lavoratore addetto alle officine per la costruzione del materiale da guerra, o di altro, comunque utile all'attrezzatura bellica ed alla resistenza della Nazione, svolge un'attività che viene considerata giustamente uguale a quella di un soldato. Perciò il Popolo italiano saluta reverente e commosso i lavoratori vittime della recente esplosione di Marano di Castenaso. Essi, caduti nell'adempimento del loro dovere, sono degni di tutta la nostra devota riconoscenza.*

## I funerali dei Caduti

Bologna, 3 settembre.

Stamane, con rito austero, e con la partecipazione della popolazione del luogo e dei centri vicini, si sono svolti a Castenaso i funerali delle vittime dello scoppio dello stabilimento ausiliario. Vi sono intervenuti l'A. R. il Duca di Bergamo, il Cardinale Arcivescovo di Bologna, il vice-Segretario del Partito Cerutti e, con le gerarchie della provincia, le rappresentanze delle organizzazioni sindacali del Regime.

Le bare, avvolte nel tricolore, erano state raccolte nella chiesa arcipretale, dove, dopo la Messa di requiem, il Cardinale Arcivescovo ha impartito l'assoluzione.

In corteo le bare sono state quindi trasportate sul piazzale antistante la Casa del Fascio di Castenaso, dove il rappresentante del Partito ha compiuto il rito dell'appello fascista.

Numerose le corone, tra cui quella del Duce, dell'A. R. il Duca di Bergamo e del Segretario del Partito.

## La Marcia della giovinezza

### Battaglioni che lasciano Ancona

Ancona, 3 settembre.

Questa mattina all'alba i Battaglioni dei Giovani fascisti volontari delle Puglie, della Calabria, e della Sardegna concentrati in questi giorni ad Ancona hanno iniziato la loro marcia di trasferimento. I baldi giovani, animati da alto spirito guerriero e perfettamente inquadrati, si sono adunati in piazza della stazione dove sono stati passati in rivista dal vice-comandante generale della Gil colonnello Bodini, giunto nella notte. I battaglioni hanno eseguito cori patriottici e guerrieri, e, salutati festosamente dalle Gerarchie, hanno iniziato la loro marcia per raggiungere le destinazioni assegnate.

## Cinque sacerdoti alpinisti in pericolo a 3700 metri

Trento, 3 settembre.

Sei alpinisti — i cinque sacerdoti don Riccardo Maria, don Cirillo Voltolini, don Felice Cuntoni, don Pietro Della Vedova e don Guido Panizza da Sondrio e lo studente universitario Dino Manni — sorpresi da una terribile tormenta di neve sulla vetta del Palon della Mare (3700 metri), furono costretti a scendere in fretta dalla Vedretta Rossa, al termine della quale erano raggiunti dalla notte, mentre la bufera di neve si tramutava in violento temporale. Bloccati dal maltempo che impediva loro di continuare la pericolosissima discesa, i sei lanciavano grida di soccorso, che fortunatamente venivano udite dal comandante di una squadra della Milizia, Federico Villani, il quale provvedeva ad inviare subito alcuni drappelli di soccorso, guidandone uno personalmente. Verso mezzanotte i sei alpinisti, che versavano in tristi condizioni, venivano raggiunti nella zona del gruppo del Cevedale, e, attraverso ripidi sentieri quasi impraticabili, guidati in salvo al rifugio della Milizia, dove ricevevano pronte e amorose cure.

## Tre giovani tortonesi annegati nel Po

Tortona, 3 settembre.

Andreino Bernini, di anni 19, e i fratelli Aldo e Giuseppe Scovenna, rispettivamente di anni 18 e 17, tutti nativi di San Cipriano, sono annegati nelle acque del Po in località Bosco Burrone. I parenti, allarmati della loro prolungata assenza, iniziarono prima ricerche in paese, indi, sulla riva del Po rinvenivano i loro indumenti che li convincevano della sciagura. Abili barcaiuoli presero a scandagliare il fondo del fiume, riuscendo a portare a galla le salme del Bernini e dello Scovenna Giuseppe, mentre non è ancora stato possibile ricuperare la salma del fratello Aldo.

## Precipita da un treno in corsa

Firenze, 3 settembre.

Nei pressi di Sandonnino è stato rinvenuto lungo la scarpata ferroviaria un uomo privo di sensi, identificato poi per Ezio Coppini di 46 anni. Il Coppini poco prima era precipitato da un treno in corsa ed aveva riportato gravissime ferite. Trasportato all'ospedale di Careggi, il disgraziato vi è stato ricoverato in grave stato.

## Si uccide cadendo dal treno sul quale aveva salutato il figlio

Firenze, 3 settembre.

Il sig. Emilio Allegri di 46 anni, recatosi alla stazione centrale la scorsa notte per accompagnarvi un figlio che partiva per Roma, saliva con questi sulla vettura. Dopo i saluti, nello scendere dal convoglio, non si accorgeva che questo stava mettendosi in moto e, perduto l'equilibrio, cadeva al suolo andando a finire sotto una ruota e riportando delle gravi ferite, in seguito alle quali decedeva.

# SPORT

### Per Italia-Germania

## Le prove di selezione

Gli atleti «azzurri» si sono ieri cimentati in sette prove che sono servite per controllare il grado di forma di ognuno.

Ecco ora i risultati delle gare: **M. 110 ostacoli**: 1. [illegible]; 2. [illegible]; 3. Della Bernardina; 4. Vertucchi; 5. Facchini; 6. Gallo. **M. 1500**: 1. Vitale [illegible]; 2. Colombo, 3'57"; 3. Bertocchi; 4. Beviacqua; 5. Pellegrini. **M. 10.000**: 1. Lippi, [illegible]; 2. Severini, [illegible]; 3. Malaspina; 4. Borio; 5. Vicenna; ritirati Tornese e Lazzerini. **Salto in alto**: 1. Campagner, m. 1,90 (fuori gara [illegible]); 2. Botti, 1,90; 3. [illegible]; 4. Colombini; 5. Bastinoni; 6. Ricordi; 7. Tanghetti. **Salto in lungo**: 1. Pularrani, m. 7,11; 2. Maffei, 7,02; 3. Pellerino; 4. Govoni. **Peso**: 1. Profeti, m. 14,28; 2. Barbeschi, 13,85; 3. Bianzani; 4. Siriero. **Martello**: 1. Porracin, m. 47,74; 2. Taddia, 47,32; 3. Cimitecolli; 4. Cesotti; 5. Cecchini.

Il programma d'oggi:

**M. 100**: Mariani, Gritti, Daelli, Gonnelli, Ambrosioni, Tito. **M. 200**: Gonnelli, Daelli, Mariani, Scandellara, Tarrotio, Ronti. **M. 800**: Lanzi, Riscossi, Ferrareschi, Bonnini, Olivieri. **M. 400 ostacoli**: Fantoni, Colantti, Sotte, Delegrande. **Asta**: Romeo, Ballerini, Brazzoli, Romutti, Riccardi, Cordié, Taragna e Rutta. **Triplo**: Brunetti, Bettaglio, Pellarini, Casarotti. **Disco**: Consolini, Bianconi, Protesi, Spagnieri, Stefani. **Giavellotto**: Vasseschina, Koed, Dreel, Matteucci, Glorna.

Oggi, alle ore 16, correranno i velocisti.

## Prima vittoria italiana alle regate di Trieste

Trieste, 3 settembre.

Causa la mancanza assoluta del vento, le gare odierne hanno dovuto essere rimandate di due ore, in modo che hanno avuto inizio alle 11,40. Alle ore 14 è in testa Gino Nadali, seguito dall'altro italiano Carnischi e quindi proseguono un germanico, un ungherese, ancora un germanico ed ultimo un ungherese.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Nadali (Italia) in ore 2,9'47"; 2. Carnischi (I.) in ore 2,11'27"; 3. Grünewald (Germ.) in ore 2,13'54"; 4. Henrich (Ungheria); 5. Cropp (Germ.); 6. Kovacs (Ungh.).

## Vasto programma di attività della Juventus

La Juventus, che dovrà lasciare i locali del suo Circolo nel giugno del 1941, ha provveduto ad acquistare gli impianti sportivi di corso 4 Novembre, adiacenti allo Stadio Mussolini. Il padiglione ivi esistente verrà subito demolito e ricostruito per ospitare i locali del nuovo Circolo, nonchè quelli di segreteria.

Ai 15 campi di tennis e alla piscina scoperta verranno apportate notevoli migliorie mentre è pure in progetto la costruzione di un campo-tribuna e di uno coperto per poter giocare l'inverno. Oltre lo sport del calcio la Juventus passerà presto a curare l'attività del tennis, del nuoto, nonchè del pattinaggio a rotelle e sul ghiaccio, pratiche sportive possibili negli impianti di corso 4 Novembre.

E' un soffio di nuova vita che anima l'anziana e gloriosa società torinese. Nuovi adepti non mancheranno ai colori bianco-neri: vi sarà, infatti, una formula di associazione che permetterà — mediante il pagamento di un tenue canone annuo — la frequenza del Circolo, della piscina, dei campi di tennis, nonchè di assistere, dalla tribuna dello Stadio Mussolini, a tutte le partite di campionato.

## NOTIZIARIO

Miglio, il portiere torinese, che ha difeso la porta dell'Ambrosiana e poi quella del Messina e del Casale, è stato ingaggiato dall'A. S. Taranto.

A LONDRA — Un'altra volta, sarà bene omettere questo brano: alle prime parole, scappano tutti.

AL MANICOMIO — E' un caso pietoso: s'è fissato in testa di essere il primo ministro. — Può darsi che lo sia, può darsi che lo sia...

PIANI ASTUTI — Perchè sparate se non ci sono aeroplani tedeschi in vista? — Per aver noi l'iniziativa delle operazioni.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 4 Settembre 1940 - Anno XVIII - Num. 212


### *Sotto la maschera inglese*

# La trasformazione automatica delle sconfitte in vittorie

## Però si cerca di preparare l'opinione pubblica all'irrimediabile peggio

Berlino, 3 settembre.

« Malgrado qualche contraccolpo che la diplomazia inglese ha certamente subìto dal settembre scorso a questa parte, la nostra situazione diplomatica si trova tuttavia in curva ascendente »: è questa la stupefacente asserzione della quale, tuttavia, degno di un giusto apprezzamento ci pare il delicatissimo tocco di quel « qualche contraccolpo » — in cui culmina il bilancio che per la ricorrenza del primo annuale della guerra l'Agenzia britannica « Reuter » ha propinato ai suoi lettori, per schiarir loro, possibilmente, con ogni sforzo di buona volontà, gli orizzonti insulari alquanto abbuiati dalle truppe fumate delle incursioni dell'arma aerea tedesca; e il rapporto del malcapitato corrispondente diplomatico della ufficiosa agenzia non manca di avere altri tre corrispettivi in altrettanti bilanci chiarificatori del genere, uno per quanto riguarda la situazione militare, l'altro per la situazione aerea e il terzo per la situazione della guerra navale, i quali, tuttavia, dal più al meno, se la cavano col medesimo sfacciato semplicismo, nella loro bisogna che è sempre una: quella di trasformare in vittorie le sconfitte.

**Una collana di fiaschi**

Non v'è dubbio che delle quattro nuove acrobazie, la più ardita appare quella di una tale disinvolta sintesi di un anno di guerra diplomatica con troppa precisione di calendario circoscritta dalle due grandi clamorose catastrofi della diplomazia britannica — il patto russo-tedesco che l'ha aperta, e l'arbitrato danubiano di Vienna che l'ha or ora chiusa — per poter lasciare il minimo dubbio sul carattere di questa indubitabile curva ascendente di una collana di fiaschi, [illegible] che la stampa tedesca polemicamente e di passaggio rileva, unicamente per tastare il polso della « guerra di nervi » all'opinione britannica; e se le reazioni sono queste, se queste sono cioè le iniezioni di corroborante e di esilarante che i suoi dirigenti sono costretti a praticarle, questo polso, non c'è che dire, appare davvero ridotto a malpartito.

Politicamente, la situazione dell'Inghilterra — contrappone con semplicità obbiettiva la stampa del Reich — è caratterizzata in un anno solamente dal fatto del completo ed assoluto fallimento di ogni suo piano di « accerchiamento » [illegible], ma senza la sua minima compartecipazione, si compiono in maniera consensuale ormai i nuovi assetti dei popoli convalidando e suggellando così la sua effettiva esclusione dal Continente (a proposito: si annuncia proprio oggi la conclusione di un nuovo e definitivo accordo di demarcazione di frontiera fra la Germania e la Russia, a conferma e ad integrazione di quello del '39); e militarmente, per quanto riguarda così l'azione aviatoria contro l'Isola britannica come i suoi possessi africani, la situazione è caratterizzata dalla posizione di assoluta difensiva a cui la Gran Bretagna è ormai ridotta davanti agli attacchi crescenti dell'arma aerea tedesca nonchè all'incontenibile avanzata delle operazioni italiane nel settore africano.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, tutta la stampa del Reich ampiamente rileva il nuovo successo dell'occupazione del nodo di Buna, nel Kenia, la quale dimostra come la direzione di guerra italiana non stia con le mani in mano e da ogni parte con costante pressione stringa l'anello di ferro contro la posizione coloniale inglese in ritirata — naturalmente « strategica ».

« Se a Nord — nota oggi la *Boersen Zeitung* — l'arma aerea tedesca continua potentemente e senza soste il suo tremendo investimento di tutta l'Isola, al Sud dopo la conquista del Somaliland anche gli italiani non si sono dati riposo e riportano oggi nel Kenia un nuovo grande successo ».

**Obbligati alla difensiva**

Il giornale osserva come gli inglesi sappiano benissimo — e la stampa italiana non ne fa del resto mistero —, che dalla grande offensiva italiana in Africa non soltanto in Kenia essi avranno da aspettarsi altre simili azioni in grande stile. L'Inghilterra — conclude — è, nel caso di guerra africana non meno che nell'isola, nella posizione della più stretta e assoluta difensiva; una situazione ormai fatale, che né le agitazioni propagandistiche, o nemmeno i bilanci ottimistici dei corrispondenti diplomatici delle agenzie ufficiose possono ormai mutare.

Rapporti da Londra ai giornali neutrali riferiscono per altro come il vero umore a Londra sia ben diverso da quello che questi rapporti ottimistici vorrebbero gabellare; [illegible] del resto ne recano il segno, nella significativa scomparsa della smargiassata della « grande offensiva » che l'Inghilterra si preparerebbe a sferrare in tutto il Continente, che formava il [illegible] delle istruzioni di propaganda di qualche settimana fa appena, mentre ora, evidentemente per istruzione, non si fa più [illegible]. « In fondo — nota ancora la già citata *Boersen Zeitung* — sono proprio dunque gli ottimismi stessi i quali costituiscono un'evidente prova e una confessione di debolezza, ne è escluso che intendano poi preparare l'opinione pubblica al peggio ».

A questo proposito il vero stato di spirito dell'opinione britannica è forse meglio rilevato, secondo il rapporto di stampa neutrale, dal particolare che i giornali londinesi odierni, domandando per giovedì prossimo al Primo Ministro una nuova dichiarazione politica sulla situazione, già da oggi si adoperano a preparare il terreno e l'atmosfera di questa dichiarazione, che sarà per esser di Churchill stesso ovvero di un suo incaricato, e lo fanno con l'antifona significativa che l'attuale offensiva aerea tedesca, con suo terribile crescendo di ora in ora, non può che esser interpretata come una preparazione per una azione di sbarco, la quale è dunque sempre da attendersi da un giorno all'altro.

Con ciò è dunque completamente e ufficialmente rimangiata — si osserva nella stampa tedesca — la ben temeraria e prematura di giorni fa di Churchill stesso, che l'aviazione britannica aveva ormai superato il punto critico del pericolo dell'invasione germanica e si poteva senz'altro preparare all'offensiva essa stessa.

**Giuseppe Piazza**

### Un « altrimenti » incauto
#### sfuggito alla penna di Garvin

San Sebastiano, 3 settembre.

Se le notizie che giungono da Londra hanno da esser prese una volta tanto sul serio, si può agevolmente pensare che oggi per gli inglesi, è stato giorno di esaltazione, di celebrazione, di gaudio. Grande festa, insomma. Era l'anniversario della dichiarazione di guerra. Il Re, rientrato a Londra dopo qualche giorno di assenza [illegible], ha proceduto alla decorazione di numerosi [illegible] al Palazzo reale. E mentre decorava gli aviatori, nel cielo di Londra volteggiavano gli apparecchi germanici, e le sirene sibilavano l'allarme. [illegible] Intorno al Palazzo reale, Londra deserta. Innanzi al Re, [illegible] di gesta eroiche. E fra gli eroi quelli anche che hanno lasciato cadere le bombe sugli obbiettivi civili e rurali di Germania e d'Italia.

E mentre il Re, di sotto al rombo basso degli aerei germanici (veramente rombo di dominio e di potenza) compiva il grande rito, la Regina visitava la Borsa di Londra. [illegible] la sorte della sterlina [illegible] inglesi di oltre Manica, [illegible] preoccupazione per le sorti della « R.A.F. » è legato — a quanto sembra — a quelle dell'impero, tanto è vero che l'*Observer* non esita a scrivere:

« Se riusciamo a annullare la superiorità aerea germanica mantenendo da parte più elevata qualità dei nostri apparecchi contemporaneamente all'aumento della produzione ed all'acceleramento delle forniture americane, noi vinceremo. Altrimenti non vinceremo ».

Quanto « altrimenti » uscito dalla penna incauta di Garvin, preoccupa fortemente gli inglesi.

### L'autarchia europea
#### nel discorso di Funk

**Integrazione tra l'economia industriale dei Paesi dell'Asse e la economia agraria del Sud-Est**

Berlino, 3 settembre.

Negli ambienti bene informati di Berlino si mette oggi in rilievo che il discorso pronunciato a Vienna dal Ministro dell'economia del Reich dott. Funk ha portato interessanti chiarimenti alle idee che lo stesso Ministro aveva espresso tempo fa dinanzi ai rappresentanti della stampa estera.

Il discorso di Vienna, si dice, spinge in primo piano un concetto di nuovo d'importanza fondamentale, quello dell'autarchia europea, il quale diventa di attuazione relativamente facile grazie all'intima collaborazione fra le Potenze dell'Asse. Si osserva tuttavia che tale autarchia può e deve essere compresa solo nel quadro di una ampia divisione del lavoro fra le varie economie statali, in particolare [illegible] fra un tale e quello agricolo dall'altro. I dirigenti del Reich d'altro canto non ritengono che tale divisione del lavoro possa essere stimolata mediante la creazione di una vasta unione doganale, poichè una sistemazione del genere produrrebbe risultati utili solo se fosse istituita fra paesi a uguale tenore di vita come, per citare un esempio a caso, fra il Reich e la Danimarca, ma invece solleverebbe problemi spinosi qualora si abbattessero le barriere economiche fra il Reich e il Sud-est europeo dove il tenore di vita è relativamente più basso. Siccome basso tenore di vita vuol dire basso costo di produzione, la creazione di un'unione doganale fra i Balcani e la Germania renderebbe l'agricoltura del Reich incapace di concorrenza, ma il Governo tedesco è deciso invece ad assicurare la continuazione della propria agricoltura in prosperità.

Secondo, scartare l'idea della unione doganale fra scompartimenti e tenore di vita disuguale non è l'identica cosa che escludere l'integrazione. Al contrario — e il dott. Funk lo ha dichiarato e sottolineato a Vienna — la Germania si ritiene che tale collaborazione sia necessaria, indispensabile e che sarà utile per tutti. Essa dovrà venire realizzata però in uno spirito europeo con riguardo ai bisogni europei, in base al principio che i paesi del Sud-est si organizzino in modo da rispondere con la loro produzione in primo luogo ai bisogni dei paesi industriali del Continente.

Il miglior mezzo per addivenire a tale desiderabile risultato, secondo i dirigenti del Reich sarà quello di intensificare, nei detti paesi agricoli, tanto la produzione agraria che quella delle materie prime. Anche nel caso che la produzione stessa fosse moltiplicata di parecchie volte, i paesi industriali europei, si rileva, sarebbero in grado di assorbirla totalmente e un grande vantaggio ne deriverebbe agli esportatori di tali derrate e di tali materie prime in quanto all'aumento delle loro esportazioni corrisponderebbe un aumento delle loro importazioni, ossia un'elevazione del loro tenore di vita che per il momento è ancora basso.

L'idea dei dirigenti dell'economia tedesca, in altre parole, sembra essere che gli Stati agrari del Sud-est, anziché accentrare i loro sforzi nella produzione di manufatti, debbano dedicarsi a quella dei prodotti agricoli, ma in tal campo su una base quasi industriale. Si suggerisce cioè un'industrializzazione dell'agricoltura: questo procedimento farebbe risentire ai paesi agricoli tutti i vantaggi di un'economia altamente modernizzata senza causare gli svantaggi della concorrenza.

Il livello del tenore di vita nei diversi paesi costituirebbe così uno dei criteri direttivi per l'assegnazione dei compiti che dovranno essere assolti da ogni Stato nell'Europa futura, assegnazione la quale non potrà essere fatta se non in perfetto accordo fra Roma e Berlino. Si desume inoltre che a Berlino viene stabilita un'affinità in base al criterio del tenore di vita fra il Reich e i paesi dell'Europa nord-occidentale e settentrionale, e un divario fra il Reich e le regioni danubiane e balcaniche: onde differenti principi potrebbero essere applicati.

**Giorgio Sansa**

Una sfilata di « Stuka » pronti a decollare verso l'Inghilterra.

### Gli attacchi inglesi scemano di intensità

Berlino, 3 settembre.

Una nota del *D.N.B.* mette in rilievo stasera, come l'attività dell'aviazione inglese sul territorio del Reich sia diventata in questi ultimi giorni sempre meno intensa, il che giustifica la supposizione che i danni effettivi arrecati dai continui bombardamenti degli aeroporti nemici che l'aviazione tedesca esegue, sono molto più importanti e gravi di quanto non si sia mai confessato.

### Nave-avviso britannica silurata ed affondata

S. Sebastiano, 3 settembre.

*Si ha da Londra che l'Ammiragliato comunica che la nave-avviso scorta Penzance è stata silurata da un sottomarino nemico ed è affondata.*

# Lo sgombero della Transilvania avviene in perfetta calma

### *Le popolazioni si apprestano a ricevere le truppe ungheresi con grandiose manifestazioni*

Budapest, 3 settembre.

La Camera dei deputati terrà domani una solenne seduta nella quale il Presidente del Consiglio conte Teleki esporrà in un lungo discorso l'opera svolta negli ultimi mesi dal Governo e coronata a Vienna dalla riconquista della Transilvania del nord.

Il ritiro delle truppe romene dalla zona ceduta all'Ungheria avviene con rapido ritmo. Per rispettare i termini e procedere contemporaneamente alla smobilitazione, la direzione delle ferrovie ha sospeso una sessantina di treni. L'ordine non è stato turbato in nessun luogo: nei circondari Szekler o Siculi, gli ungheresi hanno formato una guardia civica che collabora con la gendarmeria romena. In quasi tutti i villaggi il tricolore magiaro sventola dai campanili delle chiese. A Nagyvarad la prima bandiera fu esposta domenica dalle [illegible] Orsoline ad una finestra del loro convento e l'esempio venne subito seguito da privati, ma le autorità romene hanno pregato di ritirare queste bandiere, probabilmente per evitare controdimostrazioni e incidenti; per garantire il mantenimento dell'ordine anche a Nagyvarad, avendo la polizia lasciato la città, è stata formata una guardia civica ungaro-romena non armata.

Un comitato sta organizzando i festeggiamenti per l'ingresso delle truppe ungheresi; nelle vetrine dei negozi spiccano ritratti del Reggente Horthy. Le truppe romene che occupavano la linea fortificata ad ovest di Nagyvarad, composta di opere in cemento distanti da quattro a cinquecento metri una dall'altra, camuffate assai meglio di quelle lasciate dai cechi nell'Ungheria settentrionale, partiranno per ultimo; nella stazione di Nagyvarad il movimento dei treni è fortissimo, dovendo per questo importante centro ferroviario passare le truppe che si trovavano dislocate nel nord. Soppressa completamente la censura, i giornali ungheresi sono usciti di nuovo senza nemmeno aspettare il ritiro del divieto di pubblicazione. I detenuti politici, una trentina all'incirca, sono stati liberati.

In linea di massima va detto che le autorità romene si sforzano di mostrarsi condiscendenti all'estremo verso l'antica minoranza. Ad evitare che li rimuovano poi gli ungheresi, si stanno tirando giù in fretta e furia dagli zoccoli i monumenti a principi, generali e poeti romeni: quello della Regina Madre Maria è già smontato; attorno a quelli a Re Ferdinando, a Re Carol, al generale Mlasius e via di seguito si lavora ancora. Ieri la folla ha sfilato davanti al Consolato di Germania cantando l'inno ungherese e inneggiando a Mussolini e a Hitler.

Il Ministro degli esteri, Manoilescu, ha riferito ai membri del Governo in merito al lodo arbitrale viennese in un Consiglio dei Ministri, nel quale sono state discusse pure le misure di carattere amministrativo emerse dallo sgombero dei territori ceduti.

**Italo Zingarelli**

### Un appello di Gigurtu al buon senso romeno

**Tentativi di disordini subito sedati a Bucarest**

Bucarest, 3 settembre.

Il Presidente del Consiglio, Gigurtu, ha rivolto un appello ai romeni nel quale è detto:

« Le Potenze dell'Asse garantiscono la libertà del popolo romeno. Noi non possiamo rischiare, per un gesto, l'esistenza dello Stato. Grazie alle garanzie ricevute noi potremo incominciare a costruire una nuova Romania ».

L'appello termina esortando alla calma, al lavoro, alla fiducia nel Governo.

A tarda ora è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Nel corso della serata odierna si è verificato un tentativo di turbamento dell'ordine pubblico. Un gruppo, formato da diversi individui molto giovani che indossavano l'uniforme militare, è penetrato nei locali della società radiofonica situata alla Bancasa nei pressi della capitale dicendo d'essere la guardia di rinforzo. I membri del gruppo hanno fatto alcune insignificanti distruzioni degli apparecchi.

« Nello stesso tempo alla centrale della società dei telefoni di Bucarest è stata tentata una manovra simile anche da alcuni giovani. D'altra parte un individuo ha scaricato di fronte al Palazzo reale in modo dimostrativo alcuni colpi di rivoltella.

« Tutti i colpevoli di cui sopra sono stati immediatamente arrestati. Tentativi simili egualmente così poco seri e senza conseguenze sono avvenuti nello stesso tempo a Brasov e a Costanza. Gli autori sono stati egualmente e immediatamente arrestati. L'inchiesta delle autorità è in corso ».

*(Stefani)*

### L'Impero britannico ipotecato

# Basi cedute agli Stati Uniti in cambio di 50 vecchi cacciatorpediniere

Roma, 3 settembre.

L'Agenzia *Reuter* riceve da Washington e radiodirama da Londra: « Il Presidente Roosevelt ha notificato al Congresso l'accordo tra Stati Uniti e Gran Bretagna, ai termini del quale gli Stati Uniti prendono in affitto basi navali ed aeree nei possedimenti britannici del Nord e del Sud Atlantico e cedono alla Gran Bretagna 50 cacciatorpediniere che hanno superato i limiti di età. Gli Stati Uniti acquisteranno le basi navali di Terranova, delle isole Bermude, di Bahamas, di Giamaica, di Santa Lucia, di Trinità, di Antigua e della Gujana britannica.

« I diritti alle basi di Terranova e alle Bermude sono dono generosamente fatto e ricevuto con piacere — ha detto Roosevelt.

« Le altre basi cedute sono state acquistate in cambio di 50 cacciatorpediniere che hanno superato il limite di età ». *(Stefani)*

*Se il vecchio John Bull fosse ancora capace di arrossire, la comunicazione ufficiale americana della cessione di territori britannici dovrebbe tingerne di scarlatto le guance incartapecorite. L'impero di Pitt, di Disraeli, della regina Vittoria va a pezzi come un mobile tarlato. L'antico orgoglio non è più che confusione, compromesso avvilente, disperato sforzo di salvare i rottami d'un mondo che si sgretola. Pensare che non sono passati molti giorni da quando Churchill — il chiassoso Matamoro britannico — attendeva da Re Giorgio la nomina del fratello, duca di Windsor, a governatore delle Bahamas: ed ecco che le Bahamas diventano una base ceduta agli Stati Uniti. E tutto ciò perchè? Per ottenere in compenso 50 cacciatorpediniere di costruzione remota che zio Sam stava per mettere tra i ferravecchi. E' davvero una confessione grave di irrimediabile debolezza. La flotta di S. M. britannica non ce la fa più sotto i colpi dell'arma azzurra d'Italia e di Germania. L'impero scricchiola da ogni parte: le forze che erano state superbamente create per la sua difesa, sono sempre più deboli e scarse. E così i territori imperiali si gravano dell'ipoteca straniera, quell'ipoteca cui ricorre il vecchio feudatario che sente prossima e irrimediabile la rovina. I ferravecchi intanto si apprestano, arrancando, a varcare l'Oceano. Ma quale ne sarà la mèta? Per ora, il Canadà. E poi? Ecco l'interrogativo martellante per il disgraziato e protervo abitatore delle isole britanniche fumiganti di rovine e di incendi. Arriveranno le 50 carcasse? E se tenteranno di arrivare, dove e come troveranno un porto? Impotenza e disperazione: ecco la sintesi della decisione inglese e della comunicazione americana. Questa la ragione per cui già si avvertono a Londra i tentativi di preparare quell'opinione pubblica, metodicamente ingannata, ad accettare il peggio. Ma il peggio è già qui, in questa confessione resa pubblica attraverso il cauto comunicato della Reuter e alla gioia non dissimulata dell'America sul punto di realizzare una successione insperata e che reca in grembo una delle più caratteristiche vendette della storia.*

### L'Inghilterra prevede di dover mettere la flotta al sicuro nelle acque d'Oltremare

Washington, 3 settembre.

L'*Associated Press* comunica che l'Inghilterra ha dato assicurazione ufficiale al Governo degli Stati Uniti della sua intenzione di « non consegnare la flotta britannica nè di affondarla nel caso in cui le acque attorno alle isole britanniche non siano più navigabili per la flotta di Sua Maestà ». L'Inghilterra ha precisato che, « in caso estremo », la flotta britannica sarà inviata nelle acque d'oltremare per difendere le altre parti dell'impero britannico. *(D.N.B.)*

### Il primato d'un comandante di sommergibili tedeschi: 200 mila tonnellate affondate

Berlino, 3 settembre.

E' annunziato che il capitano Koesing è il primo comandante di sommergibili germanico che abbia affondato 200 mila tonnellate di naviglio nemico. La sua ultima crociera, infatti, si è conclusa con l'affondamento di sette piroscafi, per un totale di 48 mila tonnellate, fra cui una nave cisterna da 10 mila tonnellate. *(U. P.)*

### Le incursioni sulla Svizzera
## Dichiarazioni del Presidente al Consiglio Federale

Berna, 3 settembre.

Dinanzi al Consiglio federale, oggi il Presidente della Confederazione elvetica ha parlato sulle recenti violazioni del cielo svizzero da parte dell'aviazione britannica ed ha informato l'assemblea che il Governo di Londra ha annunciato per i prossimi giorni la sua risposta scritta alle proteste fatte recentemente dal Governo svizzero al rappresentante diplomatico inglese.

A tale proposito la *Neue Zuercher Zeitung* invita il Governo ad agire con maggiore energia onde ottenere rapida soddisfazione dal Governo di Londra. Negli ambienti autorizzati si conferma che nel caso in cui la risposta inglese non fosse soddisfacente, il Ministro di Svizzera a Londra sarà chiamato a Berna per fare un rapporto verbale al suo Governo. *(Stefani)*

Dietro le quinte di uno dei tanti teatri da campo organizzati dal Dopolavoro tedesco per i soldati delle zone di occupazione.

### Continua la scalata delle « Grandi Muraglie »

**Il secondo bivacco a Col di Budda**

Cervinia, 3 settembre.

La continuazione della traversata delle « Grandi Muraglie » di Cervinia, iniziata dall'alpinista biellese Alfredo Perino accompagnato dalle note guide della Valtornenza, Luigi e Marcello Carrel, s'è svolta oggi, si può dire, senza alcuna sosta e il tentativo si può anche considerare riuscito: infatti il tratto di maggior difficoltà è stato oggi brillantemente superato.

La cordata dei tre valorosi scalatori, partiti alle prime luci dell'alba dal luogo del bivacco passato nei pressi del colle delle Grandi Muraglie, ha superato le svettanti guglie della punta Margherita e della Becca dei Cors, raggiungendo la punta di Lioy verso le tre del pomeriggio. Parecchie volte s'è visto il piccolo Carrel, capocordata, alle prese coi difficili passaggi fra « gendarme e gendarme » e fra i lunghi costoni di ghiaccio che ricoprono ancora in gran parte la cresta alpina.

La difficoltà maggiore era rappresentata dal passaggio tra la punta Lioy e il primo dei Gemelli, interrotto da una profonda forcella con parete quasi verticale. Grazie alle perfette condizioni della roccia, anche tale difficoltà poteva essere vinta e, poco prima delle 17, la cordata era sulla vetta della punta Giordano dei Gemelli. Dopo una brevissima sosta i tre proseguivano e un'ora dopo erano sulla vetta più alta dei Gemelli, la punta Sella, con notevole vantaggio sul tempo previsto.

Forse con l'intenzione di sfruttare il più possibile tale vantaggio, i tre hanno proseguito, raggiungendo la vetta della Becca di Guin dopo le 19, e già era notte quando li abbiamo ancora scorti nei pressi del Col di Budda, dove probabilmente verrà compiuto il secondo bivacco, per raggiungere domani la prestabilita mèta, il Castello delle Dame, che concluderà questa prima ardimentosa traversata.

### Venti cantanti novellini scelti al concorso di Alessandria

Alessandria, 3 settembre.

Finite le audizioni dei 148 candidati al concorso nazionale di canto svoltosi al nostro Teatro Municipale, concorso avente lo scopo di scegliere i giovani cantanti che dovranno iniziare la loro carriera artistica nella stagione autunnale-invernale al Teatro di avviamento di Alessandria, la commissione ne ha scelto venti, ai quali verrà rilasciato un diploma. Tra costoro saranno in seguito prescelti gli elementi maggiormente indicati ad interpretare le opere messe in cartellone per l'apposita stagione.

I venti dichiarati idonei sono: soprani: Liliana Pellegrino di Torino, Amelia Brunelli di Milano, Anna Maria Bevilacqua di Genova, Adriana Antolini di Parma, Egle Maria Melina di Genova, Elda Decompatri di Mantova, Iris Tattanelli di Livorno, Iride Portesano di Bergamo, Derna Fusari di Verona, Renata Po-Rovighi di Modena; tenori: Giuseppe Focherini di Modena, Giuseppe Perotti di Casteggio, Goffredo Sirito di Genova; baritoni Lodovico Polotto Spezia, Rino Coccioni di Ancona, Carlo Boselli di Milano, Renzo Gelli di Firenze, Venceslao Gorian di Genova, Francesco Borella di Bergamo; bassi: Tullio Scala di Milano.

Al Teatro Municipale, presenti autorità e un pubblico fittissimo, si è svolto stasera un grande concerto orchestrale-vocale con la partecipazione dell'orchestra sinfonica alessandrina, la quale ha eseguito sinfonie di Verdi, Rossini e Wagner, e dei venti predetti cantanti che hanno interpretato varie romanze, assai applauditi.

### Milite della strada vittima del dovere

Brescia, 3 settembre.

Sulla nazionale Brescia-Desenzano, presso Ponte S. Marco, il milite della strada Vincenzo Milaforo, di 47 anni, scorto un autocarro avanzare con i fari abbaglianti accesi, si metteva in mezzo alla strada per obbligarlo a fermarsi. Ma l'autista continuava la corsa, investendo il milite, che decedeva in seguito alle gravi ferite.

### La Principessa a Cogne fra i minatori al lavoro

Aosta, 3 settembre.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha visitato le miniere di Cogne, recando ai minatori che vivono segregati dal mondo a quasi tremila metri d'altezza, un palpito di regale cordialità. La Principessa è stata ricevuta dal presidente della S. A. Nazionale Cogne, sen. Silvestri, accompagnata dal quale, dopo aver raggiunto con la teleferica la miniera, è entrata nelle gallerie dove i cantieri di coltivazione per l'estrazione del ferro erano in piena attività.

Passando accanto ai minatori che attendevano ai faticosi lavori ed agli apprestamenti di miniera, l'Augusta Signora si è sovente soffermata avendo per questi oscuri lavoratori parole di incitamento e di elogio. La Principessa si è interessata alla vita ed alle condizioni familiari dei minatori, compiacendosi vivamente per le realizzazioni attuate dal sen. Silvestri onde dare ai minatori tutti i possibili conforti.

La Principessa ha poi visitato il teatro, il Dopolavoro, il cinematografo e la chiesetta, che è la più alta d'Europa, dove sono stati celebrati già alcuni matrimoni di minatori. Dopo la visita, i minatori, che si erano nel frattempo radunati nel piazzale della miniera, hanno fatto segno la Principessa a calorose e commoventi manifestazioni di entusiasmo.

Mentre il vagoncino che trasportava la Principessa scendeva verso Cogne essi hanno intonato il « Canto della miniera » che si è ripercosso con suggestivi e fieri accenti contro il massiccio del Gran Paradiso.

### Motocisterna pel Messico varata a Genova Sestri

Genova, 3 settembre.

Le nostre industrie navali dànno una magnifica prova della loro attrezzatura e della loro capacità. Benchè assorbite dalle lavorazioni che l'eccezionale periodo richiede, esse non trascurano le ordinazioni dall'estero e fanno fronte regolarmente agli impegni assunti. Così, nel pomeriggio di oggi, ai Cantieri di Genova-Sestri è stata felicemente varata la motocisterna *Panuco*, costruita per conto del Messico entro il termine stabilito.

La cerimonia del varo si è svolta in forma privata. Nonostante ciò, molti invitati sono intervenuti. Erano presenti i rappresentanti del Governo messicano e personaggi della colonia messicana in Italia. La nave, dopo il varo, è stata rimorchiata in porto dove sarà in breve tempo allestita e poscia consegnata.

Le sue caratteristiche sono le seguenti: lunghezza metri 135, dislocamento tonn. 8500, velocità nodi 23 all'ora.

### Investito da un'auto rubata intenta causa al proprietario che viene assolto in Cassazione

Roma, 3 settembre.

Tale Vittorio Canoval veniva tempo fa derubato dell'automobile che aveva lasciata in una via cittadina. Denunciato il fatto, si venne a sapere che il ladro aveva investito in via Nomentana con l'auto rubata tale Camillo Barbarito e gli aveva prodotto gravi lesioni. Istituito processo penale contro ignoti e contro lo stesso Canoval, questi fu in istruttoria prosciolto da ogni accusa. Il Barbarito, tuttavia, propose giudizio civile contro il Canoval, addebitandogli di non avere custodito l'auto e di non aver chiuso lo sportello della vettura e sostenendo che l'asportazione della chiavetta dal quadro di manovra, fatta dal Canoval, non era cautela sufficiente ad impedire un furto della macchina.

Il Canoval resistette alla domanda contro di lui proposta che fu respinta in pieno sia dal Tribunale che dalla Corte d'Appello di Roma. Proposto dal Barbarito ricorso in Cassazione, il Supremo Collegio ha respinto il ricorso con la seguente sentenza:

« Per potersi raffigurare l'ipotesi della circolazione contro la volontà del proprietario ai sensi dell'articolo 122 del R.D.L. 2 dicembre 1928 n. 3179, occorre che da parte dei proprietari vi sia stata una necessaria fattiva cooperazione (cautele di vigilanza e di immobilizzazione meccanica della macchina) perchè il proprio veicolo non abbia comunque ad essere adoperato da terzi in modo pericoloso per la circolazione. Pertanto la nozione della « contraria volontà » del proprietario non può essere integrata solo argomentando a posteriori « dal fatto che il veicolo sia stato messo in circolazione da un altro ». Sussiste la predetta cooperazione quando il proprietario dell'automobile abbia immobilizzato il medesimo interrompendo il circuito elettrico ed asportando la chiavetta senza che occorra anche la chiusura a chiave dello sportello o l'asportazione della spatola dello spinterogeno ».

### Il cadavere di un giovane rinvenuto in una barca

S. Remo, 3 settembre.

Questa mattina, in località Capo Verde, a levante della città, sulla riva del mare è stata rinvenuta una barca in cui era il cadavere di un giovane, identificato per il ventiduenne Elio Zaoli, nativo di Oneglia, abitante con la famiglia a San Remo in corso Mazzini. Sono in corso indagini per chiarire il macabro caso.

### Un cacciatore cadendo uccide un giovane compagno

Brescia, 3 settembre.

Durante una partita di caccia, certo Maurizio Morandini, da Bienno, scivolava e cadendo faceva scattare il cane del fucile. La scarica disgraziatamente colpiva in pieno Tino Morantini, di 18 anni, che seguiva il cacciatore e che decedeva, non appena trasportato alla sua abitazione.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA